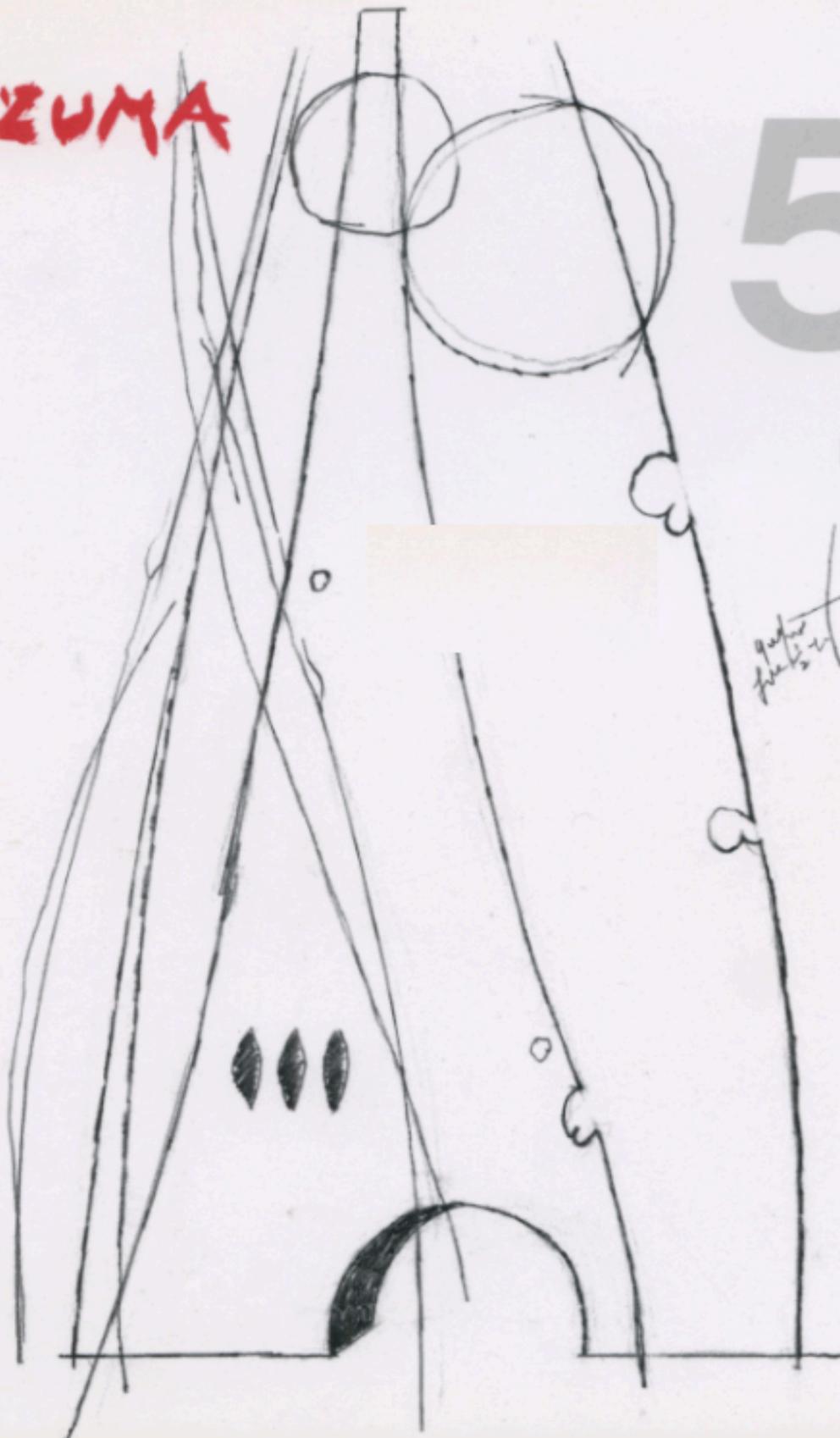


AZUMA

53



**walter guadagnini**

**kengiro azuma**



Bruno Lorenzelli con Kengiro Azuma. Milano, 1990.

Santa Margarethen, Austria, 1971: in un avallamento, in una sorta di chiostro naturale creato dall'erba e dagli alberi sul dosso di una collina, tre forme coniche in travertino emergono silenziosamente, quasi timidamente, dal terreno, nascoste dalla vegetazione circostante, visibili solamente da una distanza ravvicinata. La più alta, certo non a caso, è a misura umana media, un metro e settanta centimetri; il travertino si confonde con le rocce vicino che danno la colorazione particolare alle alture austriache, commistione di verde lucente di pioggia e di grigi taglienti di sasso; tre escrescenze della natura, l'antimonumento, una nuova possibilità di adesione della forma plastica al mondo esterno, priva di ogni retorica, di ogni orgogliosa affermazione di sé.

"Cielo, Terra e Uomo" titolano le tre sculture (o si deve parlare più correttamente, in questo caso, di un'istallazione, di un'unica scultura che ha trovato lì, e lì solo il proprio luogo?), tentando di riallacciare un dialogo tra gli elementi che veda ancora lo scultore come tramite e la sua opera come traccia primaria, come segnale non della conquista di un luogo ma dell'appartenenza ad esso e, anche, all'intero universo.

Milano 1990: nello studio di Kengiro Azuma stanno, l'una di fianco all'altra, due sculture, lontane da loro come possono esserlo un'opera giovanile e una della piena maturità di un artista e, ancor più, come possono esserlo il risultato della ricerca di uno scultore giapponese che guarda, con un misto di desiderio e di ammirazione, alla grande tradizione scultorea europea e il raggiungimento compiuto della ricerca di un artista orientale saldamente radicato nelle vicende della scultura contemporanea, che ha introiettato e trasfuso in un proprio autonomo linguaggio, i codici espressivi di due sculture così ineluttabilmente diverse.

Un "Nudo" del 1950: Maillol, certo, più che Rodin, ma, ancor più che nella forma plastica, nei sensi che ad essa si sono potuti conferire in un'area che deve avere letto tale forma come ideale classico di bellezza, di calma serenità imperturbata, senza considerare il destino storico sotto a questo estremo limite di espressiva sensualità. Eppure, in quel gesto (accademico, senza dubbio, ma testimone al contempo di una proprietà tecnica che mai andrà disgiunta dal bagaglio ideativo di Azuma) della mano che s'alza a sfiorare il seno, già si avverte la necessità di infondere alla scultura un attimo di vita sfuggente, che rompa l'equilibrio perfetto della composizione con l'immissione di una realtà in divenire, armonica ancora, ma in grado di cogliere al proprio interno i primi germi di una vitale disarmonia.

"Yu - 5" del 1986: tre colonne senza fine, disposte a triangolo su di una base sagomata (che non è piedistallo, ma è parte integrante della scultura) costituita da tre semicerchi collegati a comporre un anomalo trifoglio arrotondato. Le colonne sono formate da semiconi disposti l'uno sull'altro, in un'interazione variata di forme movimenti destinati a concludersi, alla stessa altezza, in un ultimo cono dalla punta troncata (passibile quindi, in teoria, di ulteriori, infiniti accrescimenti).

In alcuni di questi cono, i segni caratteristici della scultura di Azuma, le tracce, puntiformi o lineari, di uno scavo che ha eliminato in talune zone la presenza della materia, caricando di senso e di significato il vuoto. Vuoto, è bene dirlo subito, che non si configura come assenza di materia, ma come presenza di spazio, come affermazione della possibilità dello spazio di farsi a sua volta forma e non semplice contenitore di materia (il che, peraltro, sta a testimoniare la

possibilità della meditazione di Azuma intorno alle problematiche centrali della scultura di questo secolo, coscienza poetica senza la quale anche ogni ovvio riferimento all'opera di Brancusi non sarebbe altro che una banale considerazione formale).

Uno dei destini della scultura, il suo ergersi verticalmente, è convocato da Azuma in questa opera, ancor più radicalmente che in altre, a confrontarsi con uno dei suoi più grandi scacchi, la vacua monumentalità. Non rovescia qui, Azuma, l'assunto, come ha fatto a Santa Margarethen, nè lo nega come ha fatto, con risultati già compiutissimi, nelle sue ancora giovanili prove dei primi anni Sessanta, quando ha affrontato la scultura come sviluppo frontale dei piani nello spazio, raggiungendo il vertice di tale concezione nella monumentale "Mu - 464" installata nel parco del California State College nel 1965. Azuma affronta ora la questione con sicurezza che gli viene da queste esperienze, da queste riflessioni, fattesi immediatamente materia, e immagine, sapendo che lo spazio della scultura è quello fra terra e cielo e che la sua misura deve essere, sempre, quella umana. "Yu - 5" non si erge allora nello spazio, immobile e immutabile, ma tende verso l'alto, si muove verso una dimensione, anela ad un'altezza, non la afferma definitivamente. Muta, al suo interno in ogni singolo elemento, per dimensione e conformazione, ponendo in rapporto non solo gli elementi che crescono verticalmente, ma anche quelli che si trovano su una stessa linea dell'orizzonte, sfasando e sfalsando in continuazione la percezione degli spazi posti in gioco. Non si chiudono, infine, i tasselli di cui si compone questa scultura, ma rimangono, indefinitamente, aperti: il cono troncato lascia immaginare il proseguimento d'un elemento

nell'altro e, soprattutto, lascia intuire una volontà precisa al vertice dell'opera, l'impossibilità di racchiudere in una forma conchiusa e assoluta, qual'è la sommità appuntita di un cono, l'energia di un divenire che non vuole configurarsi in dogma bensì in dialettico colloquio.

Altre opere, altre materie e forme Azuma ha realizzato nel corso di oltre quaranta anni di ricerca, approfondendo di volta in volta alcuni specifici aspetti inerenti al proprio operare; letteri illustri, primo tra tutti A.M. Hammacher, ne hanno sviscerato i più reconditi aspetti formali e soprattutto ideativi; altre opere, caratterizzate ancora da una intatta tensione espressiva, vengono a comporre la mostra odierna: ma il filo che lega questi tre momenti capitali del percorso di Azuma all'interno di una delle linee maestre della scultura contemporanea (quella, sia detto in estrema sintesi, che ancora crede nelle capacità della forma e della materia di dare vita a un corpo che sia anche parte di un paesaggio, interiore ed esteriore, interamente e profondamente umano), rimane come una traccia essenziale per comprendere non solo la genesi e gli sviluppi di questo percorso, ma anche la sua coerenza, la sua necessità interiore e, infine, la sua irrinunciabile e primaria tensione ideale. Per questo, forse, la scultura di Azuma non può definirsi astratta, malgrado le apparenze; senza dubbio, Azuma è oggi partecipe e protagonista di una grande tradizione, alla quale, secondo le parole di Hammacher, "egli aggiunge le proprie personali innovazioni: nitide, calme, fatte di interiorità".

Walter Guadagnini





Matteo Lorenzelli nello studio di Kengiro Azuma. Milano, 1990.

The setting is Santa Margarethen, Austria, in 1971: emerging silently, almost timidly from the sunken terrain and from a sort of natural cloister created by the grass and trees covering the top of a hill, are three conical travertine forms, concealed by the surrounding vegetation and visible only at close quarters. The tallest of them, by no mere chance, is an average man's height, 1 m. 70 cm. The three travertine cones blend in with the nearby rocks, which lend a special colouring to the Austrian highlands, a mixture of a glittering rain-spattered green and the grey hues of sharp-edged rocks. Three natural excrescences, constituting something of an anti-monument, a new possibility for the adhesion of plastic forms to the exterior world - forms devoid of rhetoric and the proud assertion of themselves. "Heaven, Earth and Man" these sculptures are entitled (or would it perhaps be more accurate in this case to speak of one installation, of a single sculpture which found there and only there its proper site?), as if in an attempt to revive a dialogue between the elements in which the sculptor is still seen as a mediator and his work as the first trace, as a sign not of the conquest of a place but of its belonging to that spot and also to the whole universe.

Milan 1990: standing in Kengiro Azuma's studio are two sculptures one next to the other, but as far from each other as an artist's youthful work can be from a product of his maturity or, even more, as far as can be the quest of a Japanese sculptor who, with a mixture of desire and admiration, looks on the great European sculptural tradition, from the full achievement of that quest on the part of an oriental artist firmly rooted in the vicissitudes of contemporary sculpture, an artist who has introjected and transfused into an independent idiom of his own the expressive codes of two

ineluctably different sculptures. A 1950 "Nude": more Maillol to be seen here than Rodin, but not so much in the plastic form as in the meanings that Azuma has conferred on it in an area which must have interpreted that form as a classical ideal of beauty, of calm unruffled serenity, without considering the historical destiny underlying this extreme instance of expressive sensuality. And yet, in that gesture of the hand, raised and barely touching the breast (academic, no doubt, but at the same time evidence of a technical propriety unfailingly part of Azuma's luggage of creative ideas), one senses the need to infuse the sculpture with a fleeting second of life in order to break up the perfect harmony of the composition by injecting a touch of inchoate reality. But though still harmonious, this reality contrives to pluck from within itself the first seeds of a vital disharmony.

The 1986 "Yu - 5": three columns without ends, arranged in a triangle on a shaped base (which is neither a pedestal nor an integral part of the sculpture) consisting of three semicircles so connected as to compose an anomalous rounded trefoil. The columns are formed by half-cones laid one on top of the other, creating a varied interaction of moving forms eventually ending, at the same height, in the last cone with its truncated vertex (which, theoretically, thereby lends itself to an infinite number of further additions).

A few of these cones reveal the characteristic signs of Azuma's sculpture: the dotted or linear traces of a hollowing out that in some zones has eliminated the presence of the material, charging the concavities with meaning and significance. Concavities, it should be pointed out, that do not figure as an absence of material but as a presence of space, as the affirmation of the possibility of space to create

form itself and not simply as the container of material. All of which, it might be added, bears witness to Azuma's meditation on the main problems of sculpture in this century, to an aesthetic awareness without which all obvious allusions to Brancusi's works would be nothing more than a trite matter of form. One of the inevitable characteristics of sculpture, its vertical rise, is called into play in this work even more radically than in others, challenging one of its greatest defects, vacuous monumentality. Azuma does not undermine this assumption, as he did in Santa Margarethen, nor does he renounce it as he did, with consummate art, in his still youthful works in the early sixties, when he addressed sculpture as a frontal development of planes in space, reaching the highest level of this conception in his monumental "Mu - 464" installed in the campus of California State College in 1965. Azuma now faces the problem with a confidence born of the experience he accumulated from these experiments, from reflections immediately transformed into material and image, knowing full well that the space of sculpture is what lies between heaven and earth and that its measure is eternally human. His "Yu - 5", then, does not rise static and immutable in space but soars towards another dimension, yearning for height, without definitely stating it. In the dimension and conformation of every single internal element it changes, relating not only the elements that rise vertically, but also the ones situated on the same line of the horizon, continually confusing and deflecting one's perception of the spaces in play. Lastly, the blocks making up this sculpture never close but remain indefinitely open: the truncated cone suggests the continuance of one element into another and, above all, hints at a clear purpose at the vertex of the work, the impossibility of enclosing

in an absolute contained form, such as the vertex of a cone, the energy of a development that resists configuration as dogma and rather tends to dialectical exchange. Other works, materials and forms that Azuma has created in the course of more than forty years of experimentation, from time to time probe more deeply into a few specific aspects inherent in his work; distinguished critics, mainly A.M. Hammacher, have sounded the more recondite formal and especially ideational aspects; and other works, still marked by an undiminished expressive tension, are on display in this exhibit today: but the thread joining these three capital moments in Azuma's development within one of the main lines of contemporary sculpture - to put it very briefly, the line that still believes in the capacity of form and matter to infuse life into a body which is also part of an interior and exterior background fully and profoundly human - remains an essential signpost for comprehending not only the genesis and developments of this itinerary, but also its coherence, its interior necessity and, lastly, its primary and indispensable ideal tension. It is perhaps for this reason that Azuma's sculpture cannot be called abstract, despite all appearances. There can be little doubt that today Azuma is part of and a leading figure in a great tradition to which, as Hammacher puts it, "he adds his very own personal innovations: clear, tranquil perceptions born of his interiority".

Walter Guadagnini

## biografia

Kengiro Azuma è nato nel 1926 a Yamagata, in Giappone.

Si è laureato alla sezione di scultura dell'Università d'arte di Tokyo dal 1948 al 1954. È stato assistente della sezione di scultura della stessa Università dal 1955 al 1956.

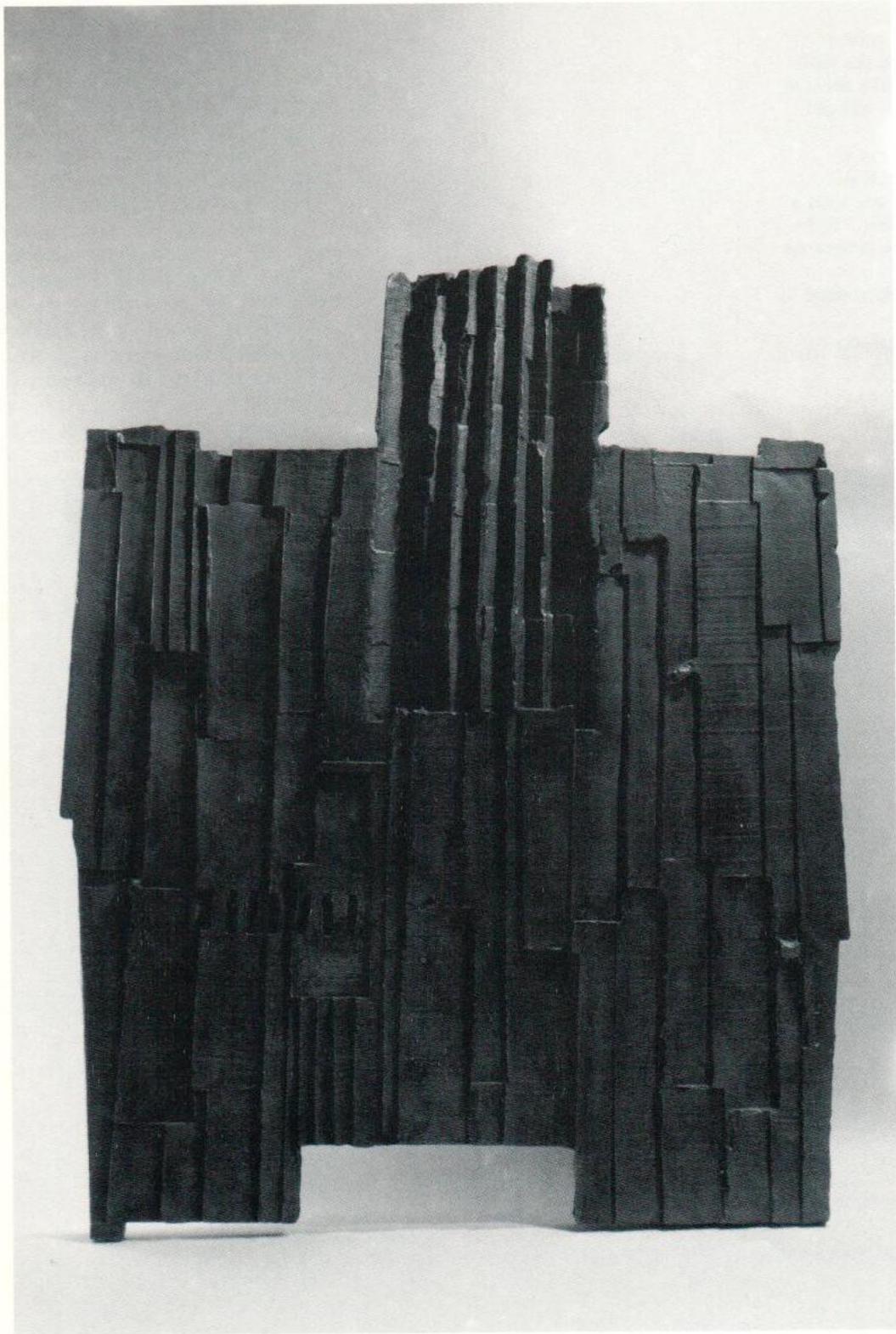
Nel 1956 ha ottenuto una borsa di studio dal Governo Italiano e si è trasferito in Italia. Diplomato alla scuola di Marino Marini all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano diventa assistente personale di Marino Marini.

Membro del comitato scientifico della Fondazione Marino Marini.

Attualmente vive e lavora a Milano.

3/1962



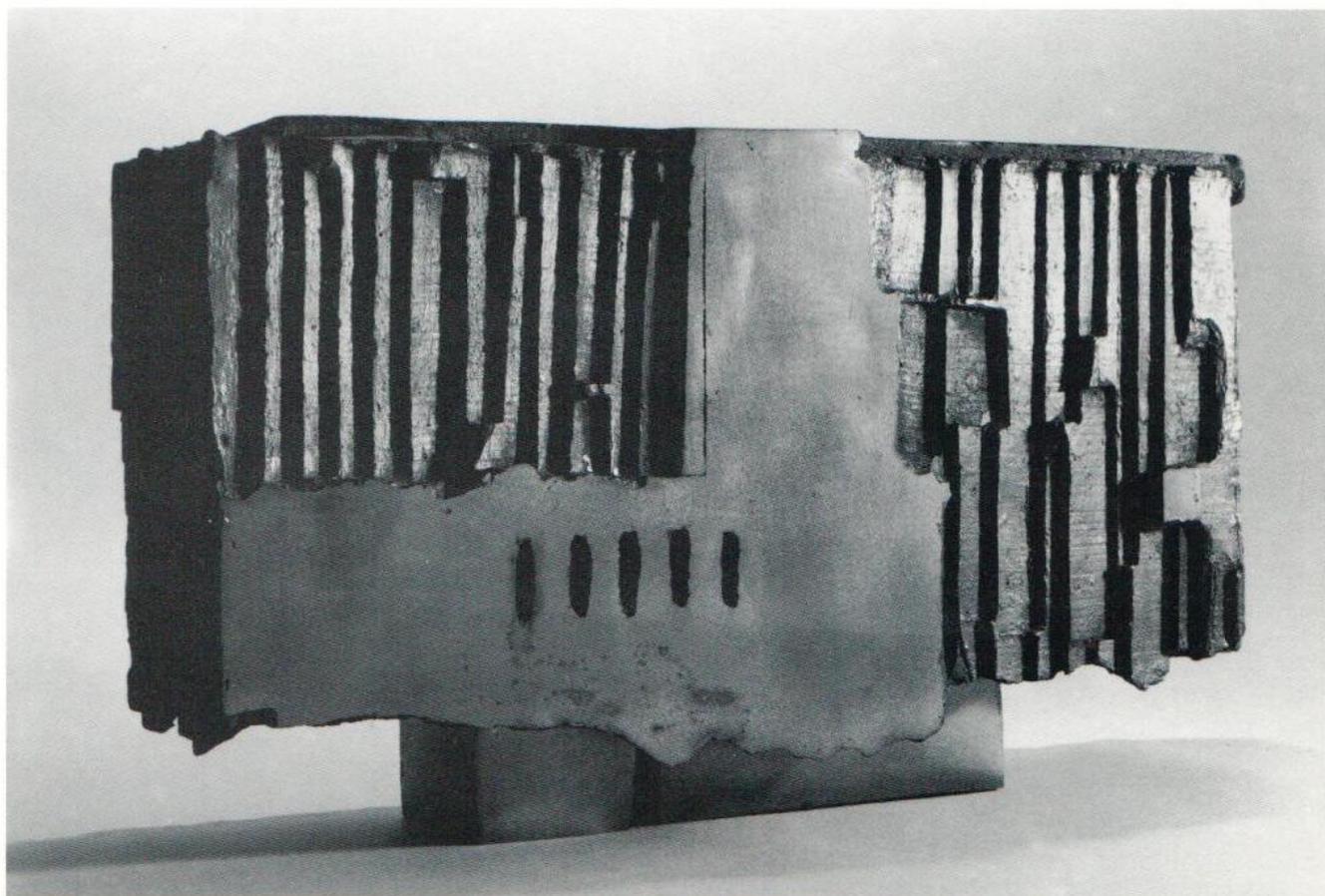


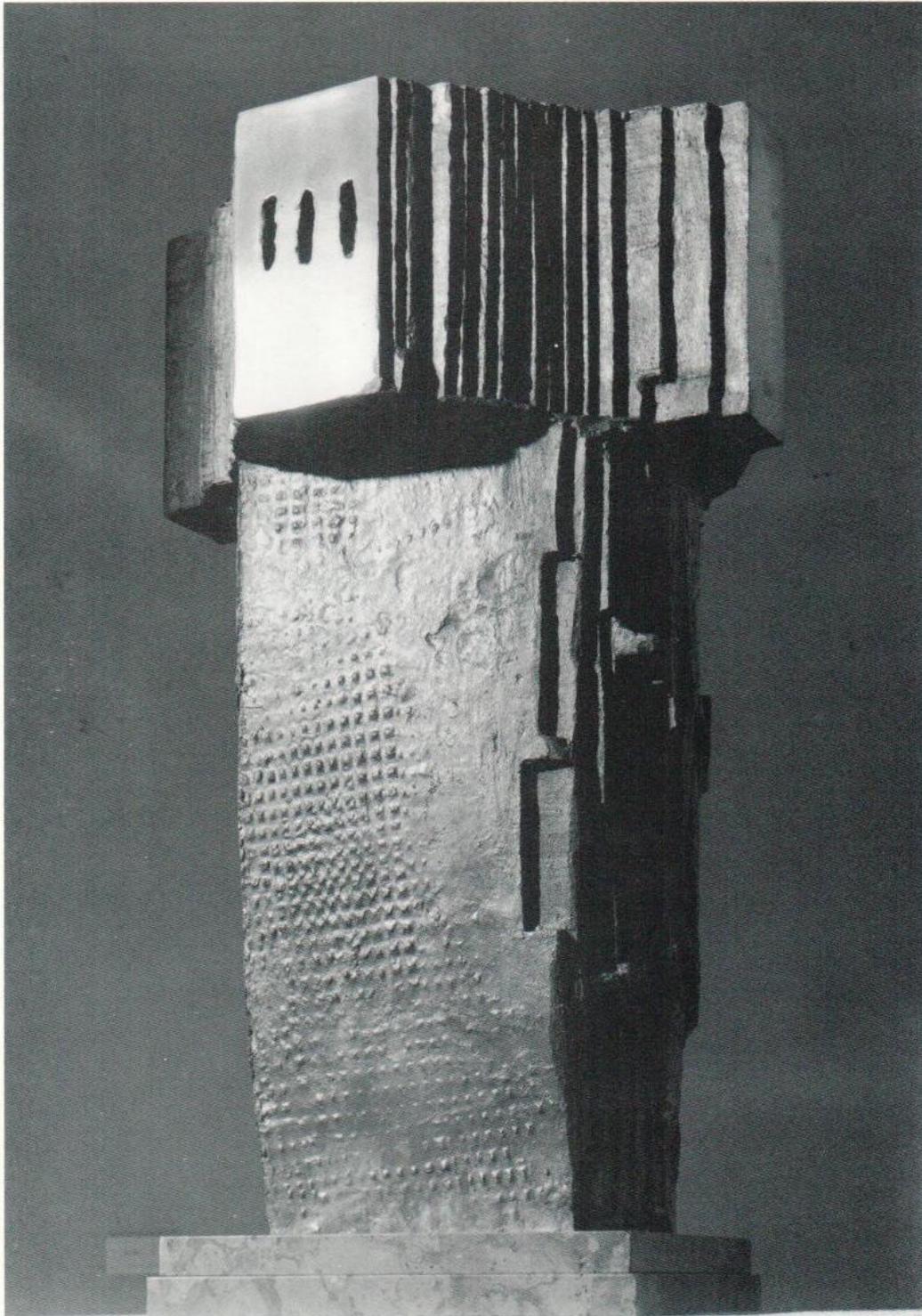
4/1962

## biography

Kengiro Azuma was born in 1926 in Yamagata (Japan). He has studied at the Department of Sculpture at the Art School of the University of Tokyo from 1948 till 1954. After having finished with a degree, he became an assistant at the same university from 1955 till 1956. In 1956 he received a scholarship of the Italian Government and moved to Italy, where he studied at the school of the famous sculptor, painter and illustrator Marino Marini (1901-1980) at the Brera Academy of Fine Arts in Milan from 1956 till 1960, and finished with a diploma. He became then personal assistant of professor Marino Marini. Where he lives and works actually, and is also a member of the scientific board of the Marino Marini Foundation.

6/1966





5/1966

14

## mostre personali

1/4/1958 - Department Store Marukyu -  
Testo di Imaizumi Atsuo e Kikuchi  
Kazuo - Yamagata (Giappone).

1/4/1961 - Galleria Minima - Testo di  
Ballo Guido - Milano.

11/4/1961 - Galleria Minima - Testo di  
Ballo Guido - Milano.

1/4/1962 - Galleria L'Obelisco - Testo  
di Bonicatti Maurizio - Roma.

27/5/1962 - Galleria Minima - Testo di  
Bonicatti Maurizio - Milano.

17/9/1962 - Galleria del Cavallino -  
Testo di Ballo Guido - Venezia.

9/5/1963 - Galleria Toninelli Arte  
Moderna - Testo di Ballo Guido -  
Milano.

## one-man shows

1/2/1964 - Galleria Senatore -  
Stoccarda (Germania).

1/5/1964 - Galleria Emmy Widmann -  
Brema (Germania).

2/5/1964 - Galleria Wilm Falazik -  
Bochum (Germania).

15/11/1964 - Galleria Flaviana - Testo  
di Bonicatti Maurizio - Locarno Palazzo,  
Jelmoni.

28/1/1965 - Galleria D'Arte La  
Meridiana - Testo di Bonicatti Maurizio -  
Biella.

27/2/1965 - Galleria Arte al Borgo -  
Palermo.

28/2/1965 - Galleria Giraldi - Testo di  
Russoli Franco - Livorno.

1/5/1965 - "Forum" Haus Industrieform  
- Testo di Lampe Jorge - Essen  
(Germania).

7/6/1966 - Galleria Toninelli - Testo di  
Dorfles Gillo - Milano.

5/5/1967 - Galleria Senatore -  
Stoccarda (Germania).

1/5/1968 - Galleria Il Salotto - Como.

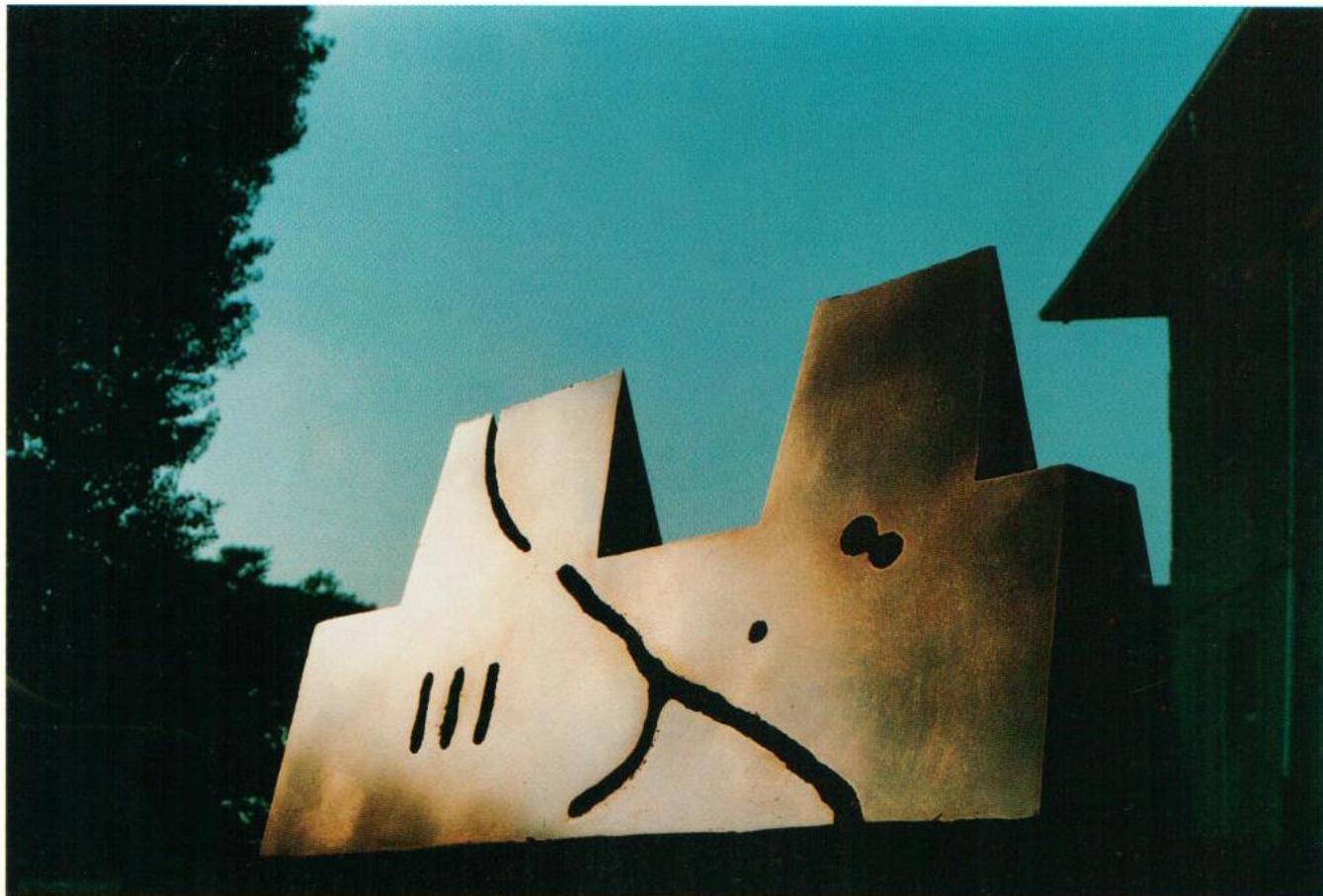
5/3/1969 - Galleria Toninelli - Roma.

1/10/1969 - Galleria Atelier Aldebaran -  
pittura - Milano.

1/5/1970 - Galleria Arte al Borgo -  
Palermo.

1/5/1972 - Università di Pavia Collegio -  
Pavia.

22/1977



8/9/1972 - Galleria Nouvelles Images - Testo di Hammacher A.M. - Den Haag (Olanda).

16/4/1974 - Contemporary Sculpture Center - Testo di Imaizumi Atsuo, Kikuchi Kazuo - Tokyo (Giappone).

8/5/1974 - Departement Onuma - Testo di Imaizumi Atsuo, Kikuchi Kazuo - Yamagata (Giappone).

16/5/1974 - Contemporary Sculpture Center - Testo di Imaizumi Atsuo, Kikuchi Kazuo - Osaka (Giappone).

1/5/1975 - Galleria Nouvelles Images - Testo di Hammacher A.M. - Den Haag (Olanda).

1/10/1975 - Galleria Stendhal - Milano.

1/9/1976 - Cultural Center - grafica - Arandelovac (YU).

5/10/1976 - Galleria 73 - grafica - Testo di Subotic Irina - Belgrado (YU).

21/1/1978 - Galleria D'Arte Greminger - Testo di Russoli Franco - Genova.

18/2/1978 - Palazzo Kechler - Testo di Russoli Franco - Udine.

10/5/1978 - Contemporary Sculpture Center - Testo di Imaizumi Atsuo e Hammacher A.M. - Tokyo (Giappone).

27/5/1978 - Contemporary Sculpture Center - Testo di Imaizumi Atsuo e Hammacher A.M. - Osaka (Giappone).

1/6/1978 - Galleria Nouvelles Images - Den Haag (Olanda).

10/6/1978 - Departement Store Onuma - Testo di Imaizumi Atsuo e Hammacher A.M. - Yamagata (Giappone).

1/4/1979 - Galleria Vismara - pittura - Milano.

1/6/1979 - Galleria Stendhal - Testo di Pollano Eva - Milano.

1/9/1979 - Galleria Villa Reale di Monza - Monza.

1/6/1980 - Galleria Susanne Bollag - Zurigo (Svizzera).

1/10/1980 - Galleria Nouvelles Images - Den Haag (Olanda).

27/5/1981 - Galleria Coray Pieter - Testo dell'Artista - Lugano (Svizzera).

1/5/1983 - Galleria Nouvelles Images - Den Haag (Olanda).

4/6/1983 - Dordrechts Museum - Testo di de Groot J.M. - Dordrechts (Olanda).

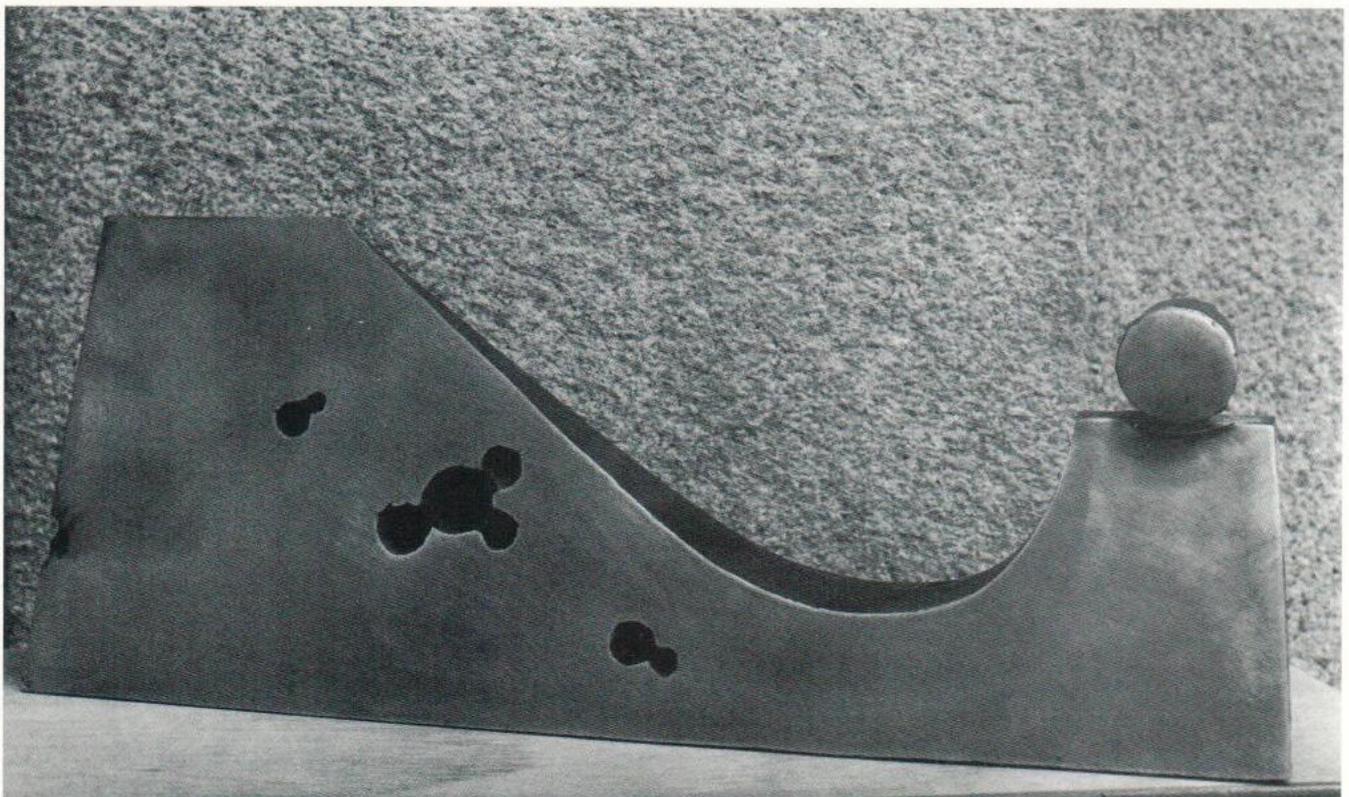
21/1/1986 - Galleria Tschudi - Testo di Hammacher A.M. - Glarus (Svizzera).

5/5/1987 - Contemporary Sculpture Center - Tokyo (Giappone).

5/6/1987 - Contemporary Sculpture Center - Osaka (Giappone).

2/7/1988 - The Seibu Museum of Art - Testo di Ooka Shin - Tokyo (Giappone).

21/1977



3/9/1988 - The Museum of Modern Art  
- Testo di Ooka Shin - Toyama  
(Giappone).

25/2/1989 - The Museum of Modern Art  
- Testo di Ooka Shin - Kanagawa  
(Giappone).

20/5/1989 - Yamanashi Prefecture  
Museum of Art - Testo di Ooka Shin -  
Yamanashi (Giappone).

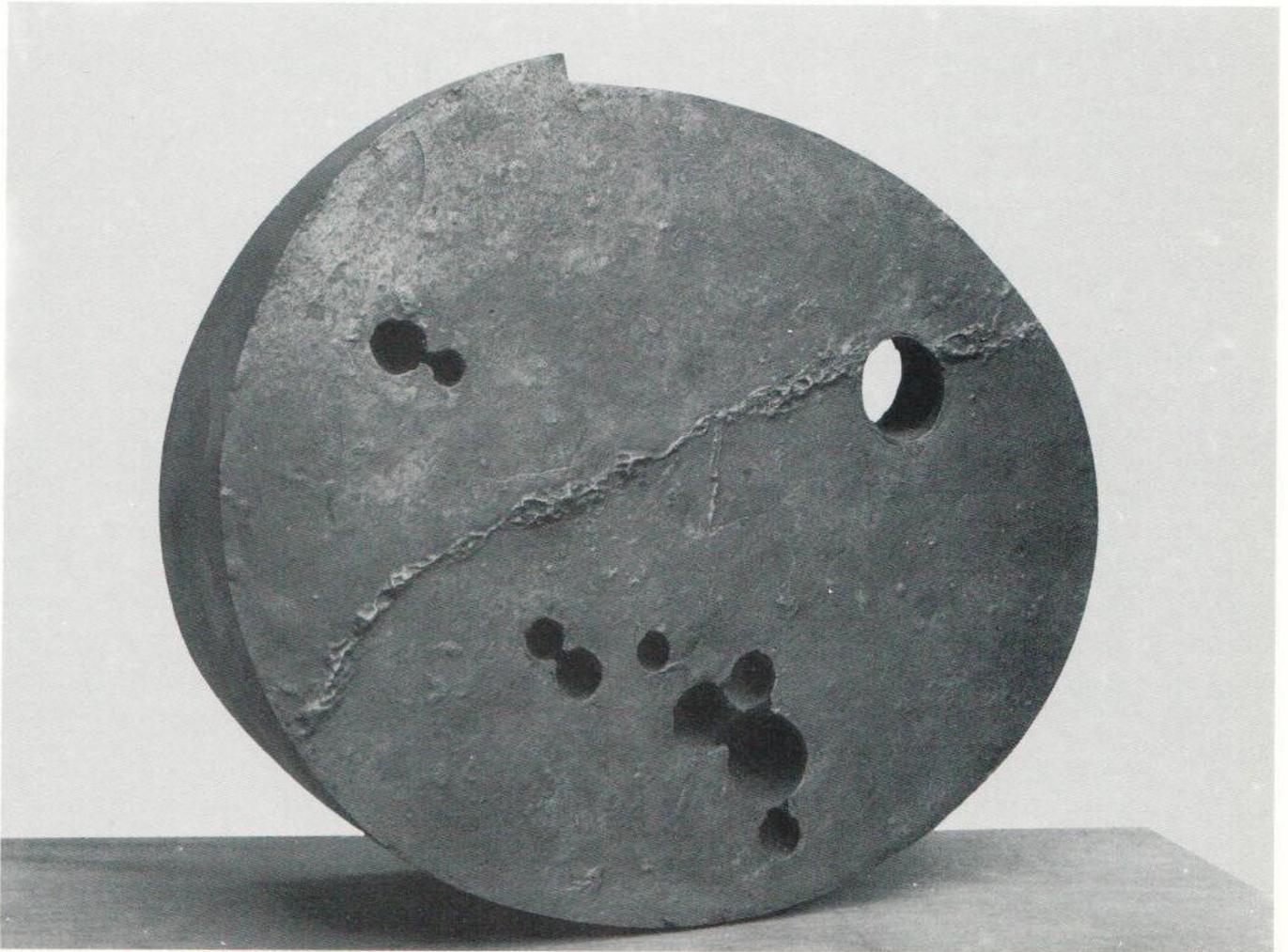
24/6/1989 - The Miyagi Museum of Art  
- Testo di Ooka Shin - Sendai  
(Giappone).

25/6/1989 - Contemporary Sculpture  
Center - Tokyo (Giappone).

5/8/1989 - The National Museum of Art  
- Testo di Ooka Shin - Osaka  
(Giappone).

10/5/1990 - Lorenzelli Arte - Testo di  
Walter Guadagnini - Milano.

12/1975



## principali esposizioni di gruppo

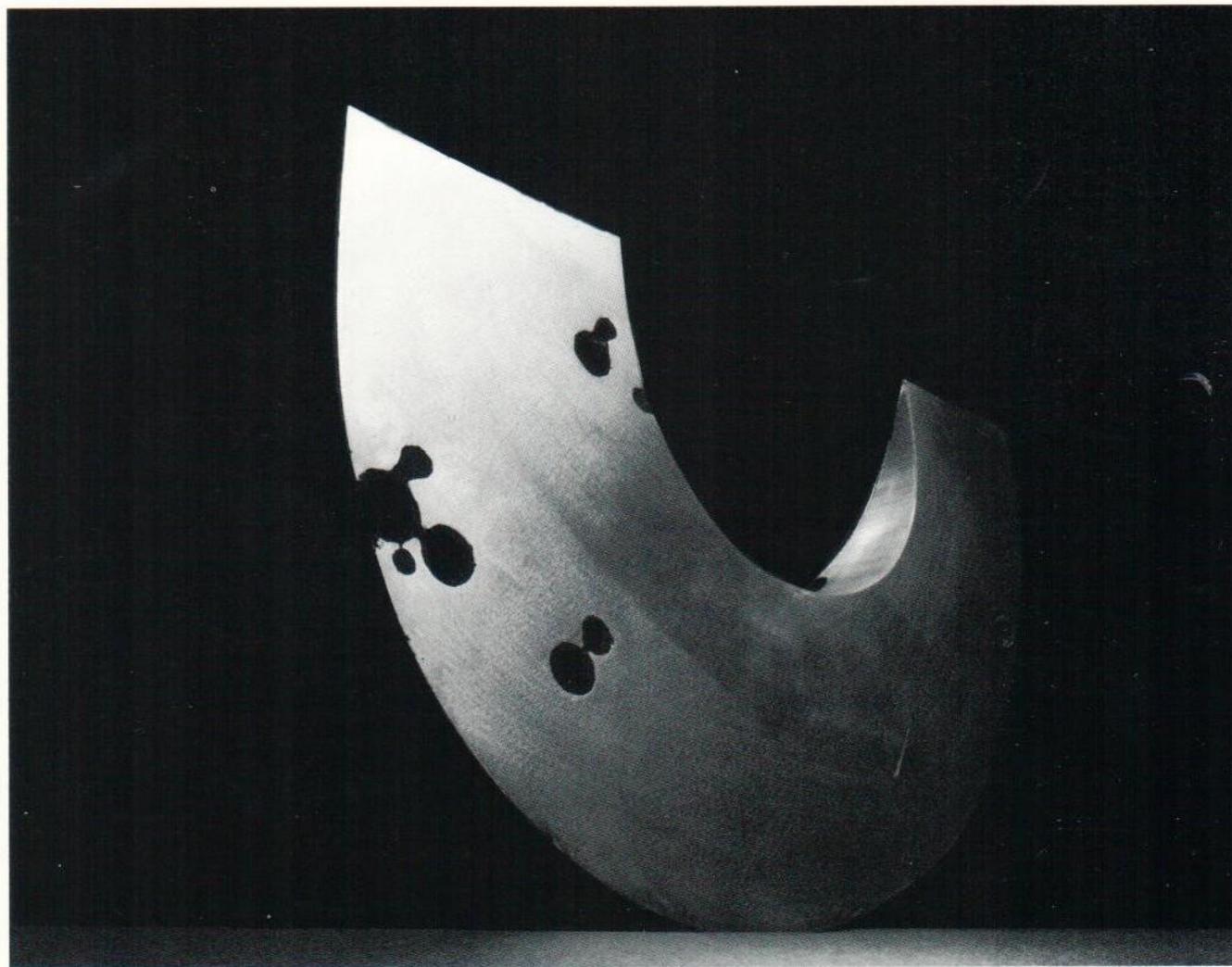
1961 - Arte e contemplazione (Palazzo Grassi) - Venezia.  
1962 - Mostra internazionale sculture in città - Spoleto.  
1963 - Internationale Biennale - Tokyo.  
Concours international de sculpture - La Sarraz.  
4<sup>a</sup> Biennale Internazionale - San Marino.  
Concorso scultura bronzetto - Padua.  
Scultore della scuola di Milano - Milano.  
1964 - Keukenhof 1964 - Keukenhof.  
Documenta - Kassel.

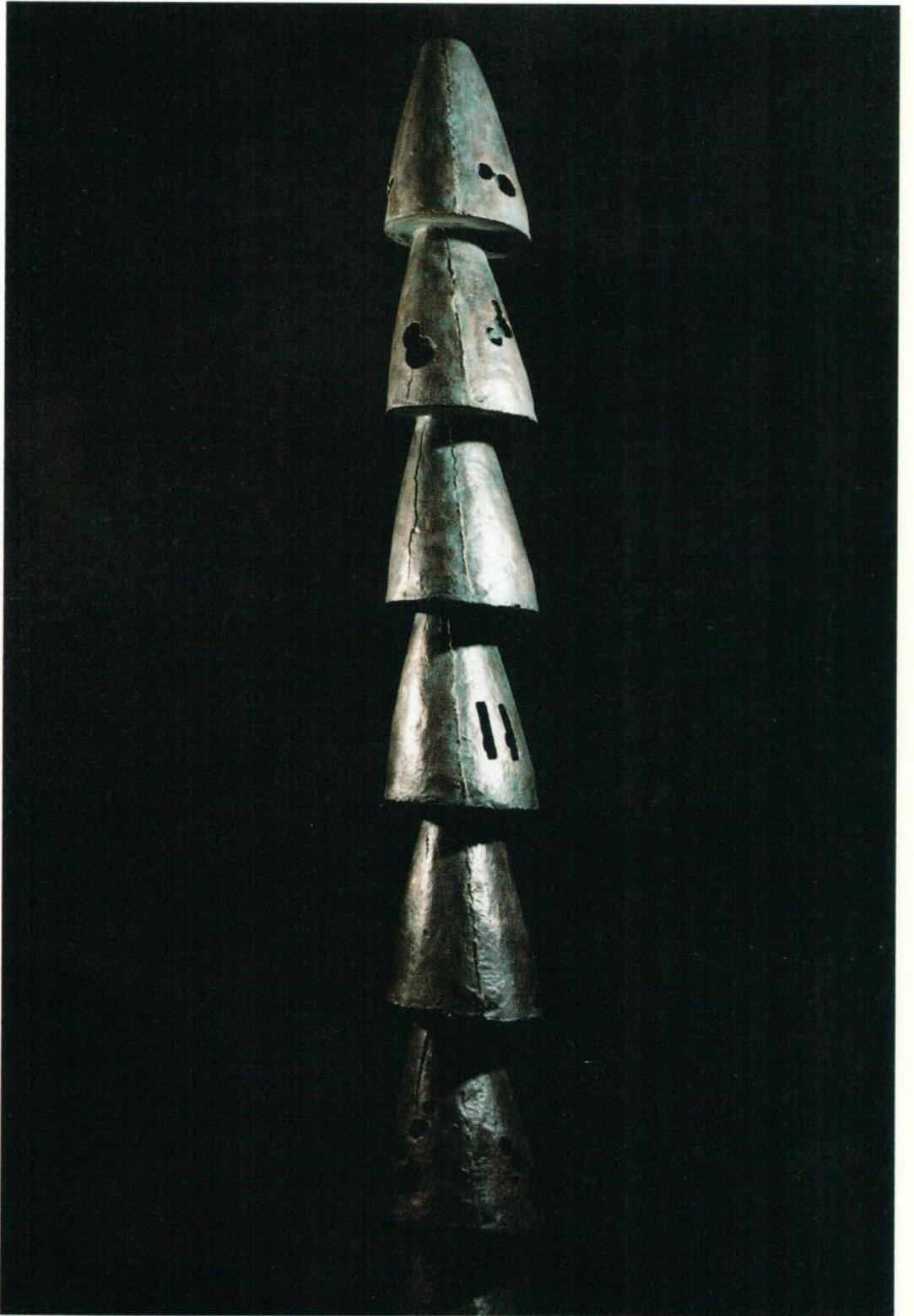
## major group shows

6<sup>th</sup> Japanese Contemporary Art Exhibition - Tokyo.  
1965 - 8<sup>th</sup> International Exhibition - Tokyo.  
Contemporary Japanese Artists Exhibition (Museum of Modern Art) New York.  
Exhibition of Japanese artists abroad (Japanese Cultural Institute) - Roma.  
Exhibition of Japanese artists abroad Europe and America (National Museum of Modern Art) - Tokyo.

1966 - Trois sculpteurs de Milan (Musée d'Art moderne) - La Chaux-de-Fonds.  
7<sup>th</sup> Japanese Contemporary Art Exhibition (Museum of Modern Art) - Tokyo.  
1<sup>st</sup> Japan Art Festival (California State Museum) - San Francisco.  
1967 - 9<sup>th</sup> International Exhibition - Tokyo.  
Mostra Internazionale Bronzetto - Padua.

14/1975





1968 - Prima mostra scultura all'aperto - San Remo.

8<sup>th</sup> Contemporary Art Exhibition of Japan Tokyo.

1969 - 19. Internationale Biennale - Firenze.

Contemporary Art «Dialogue between the East and West» (National Museum of Modern Art) - Tokyo.

6<sup>a</sup> Biennale Internazionale di Scultura - Carrara.

Mostra Scultura Italiana all'aperto - Monza.

1970 - EXPO 70 - Osaka.

Art Japonais d'aujourd'hui (Musée Cernuschi) - Paris.

1971 - 100 Japanese artists Exhibition (Museum of Modern Art Hyogo) - Kobe.

1972 - Japan Art Festival (Palazzo Permanente) - Milano.

26<sup>e</sup> Réalités nouvelles (Parc Floral) - Paris.

Exhibition Japanese Artists in Europe (National Museum of Modern Art) - Kyoto-Tokyo.

Documenta - Kassel.

Contemporary Japanese Art Exhibition 20 years of contemporary art in

retrospective (Metropolitan Museum) - Tokyo.

1973 - Contemporary Japanese Art after War (National Museum of Modern Art) - Tokyo.

27<sup>e</sup> Réalités nouvelles (Parc Floral) - Paris.

11 Bildhauer/sculptors (Galerie d'Art modern) - Basel.

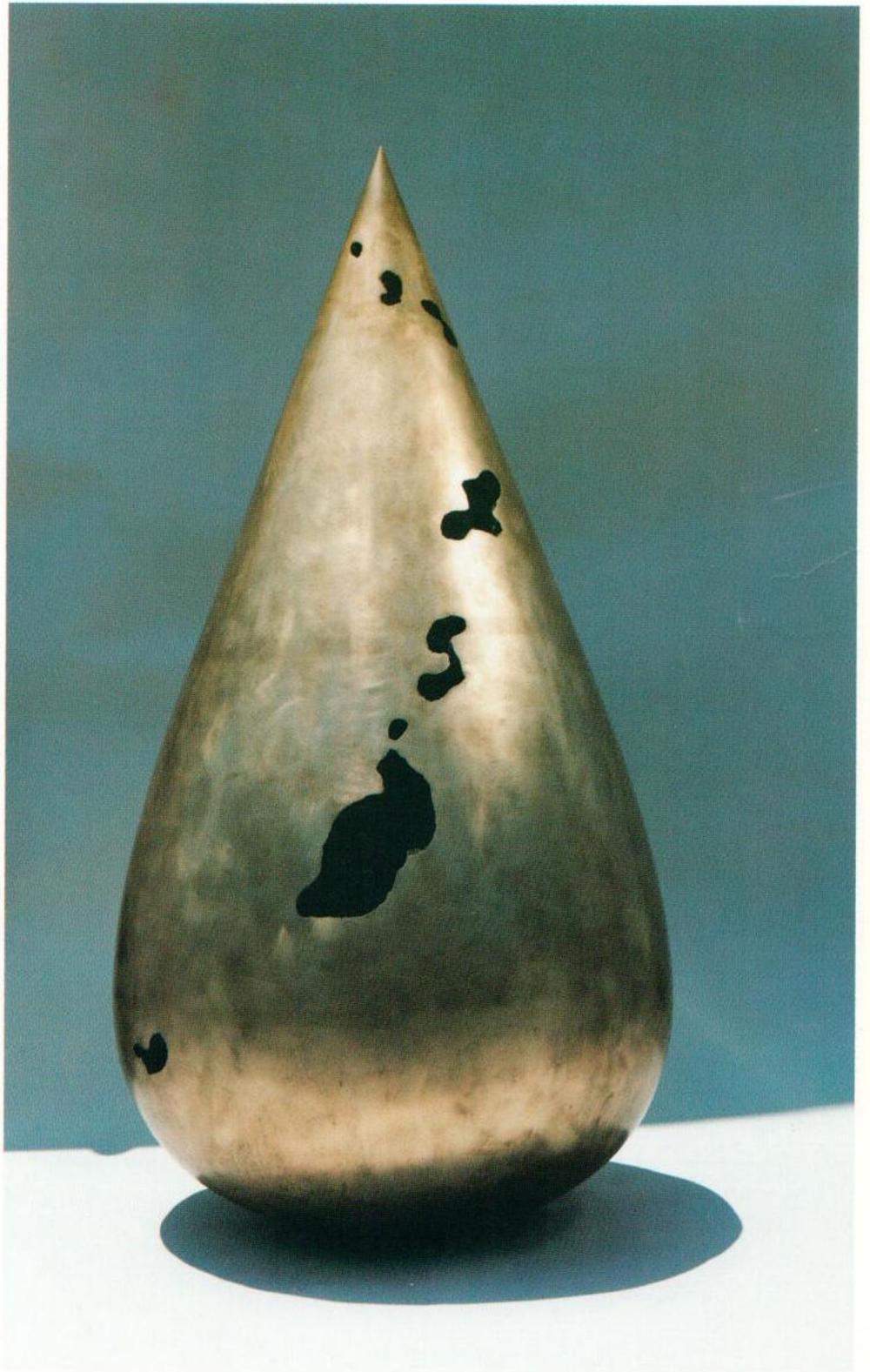
Mostra 7 scultori in città - Parma.

Exhibition «Città Spazio Scultura» - Rimini.

1974 - 8<sup>a</sup> Mostra Internazionale Bronzetto - Padua.

13/1975

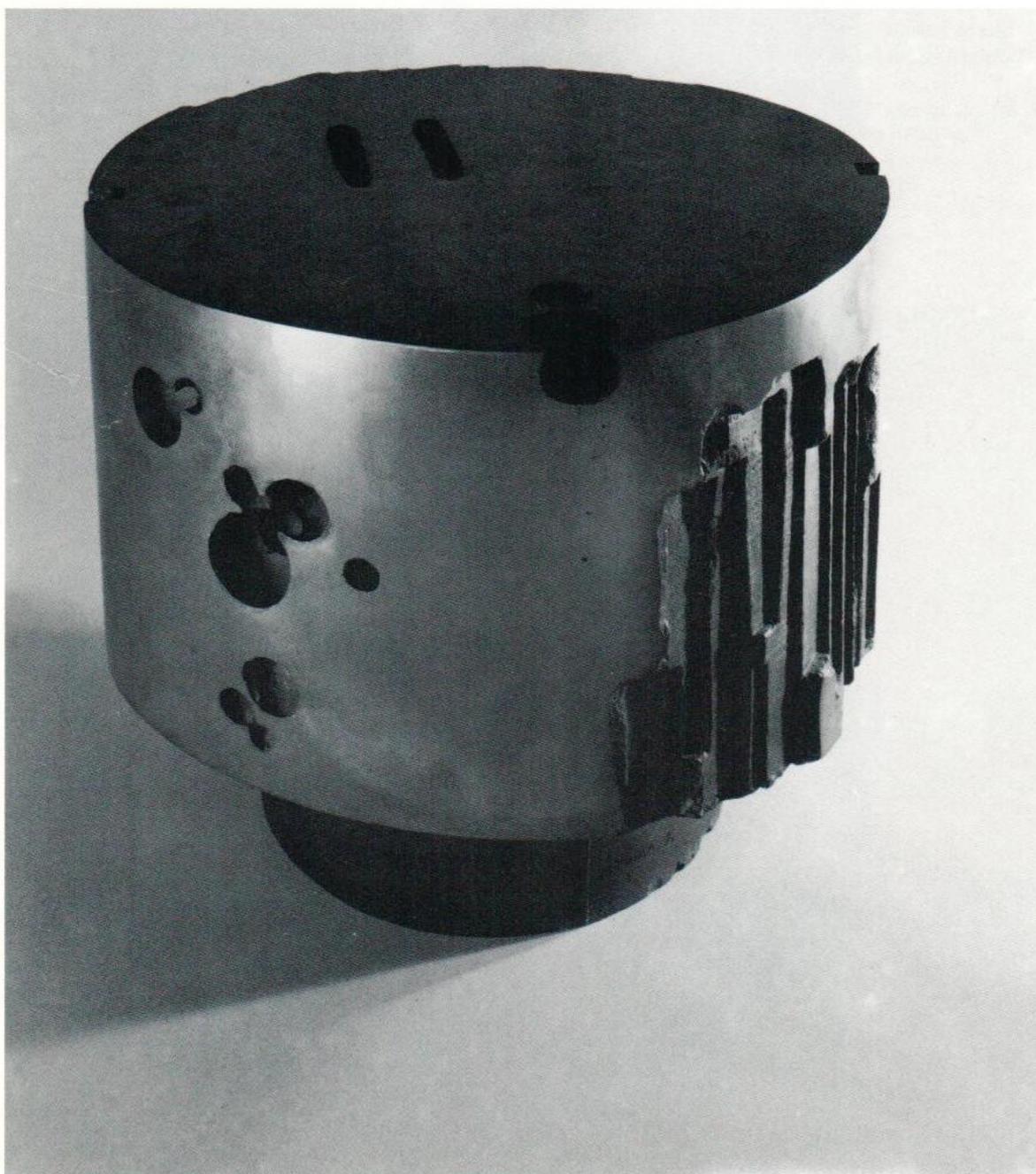


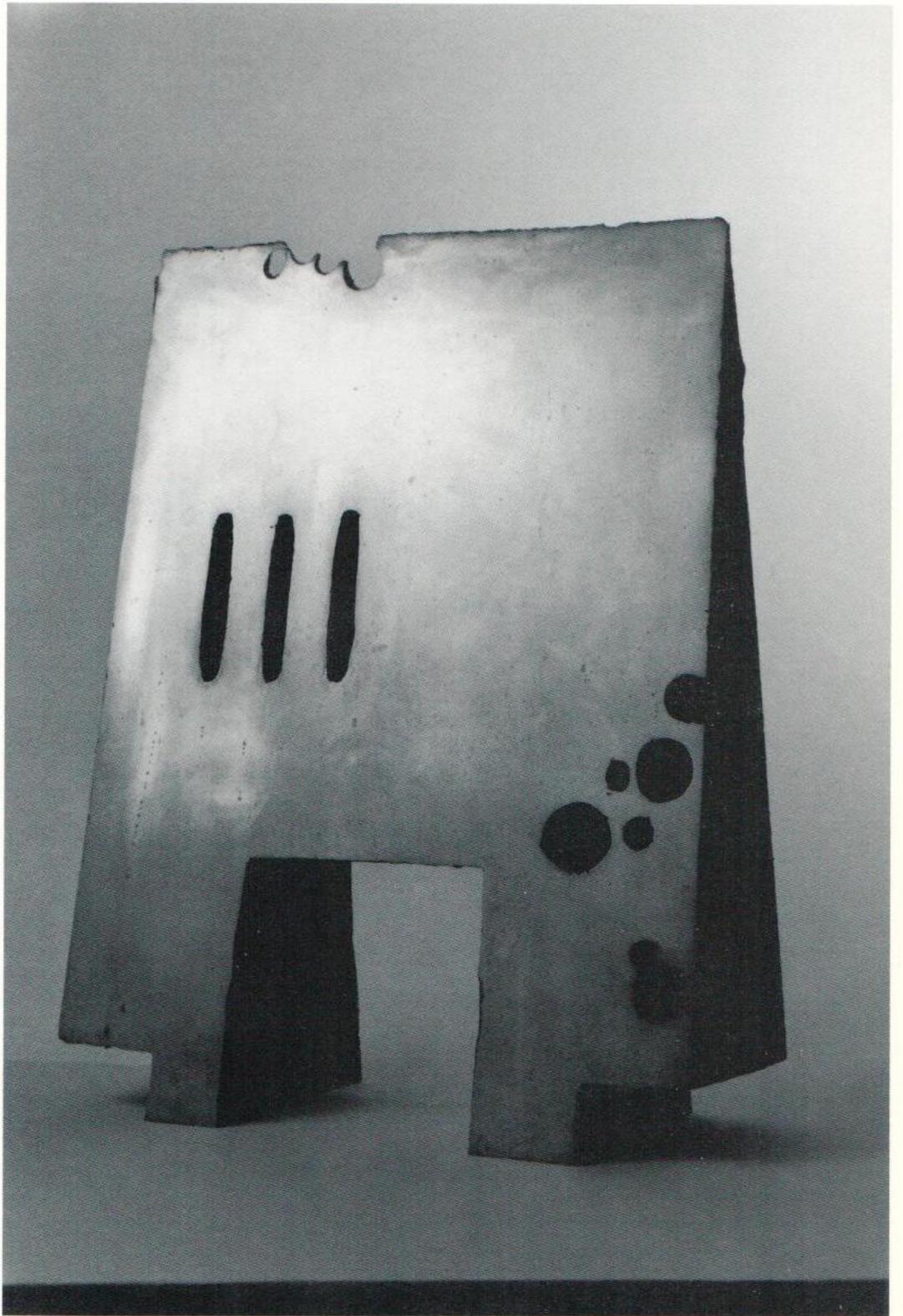


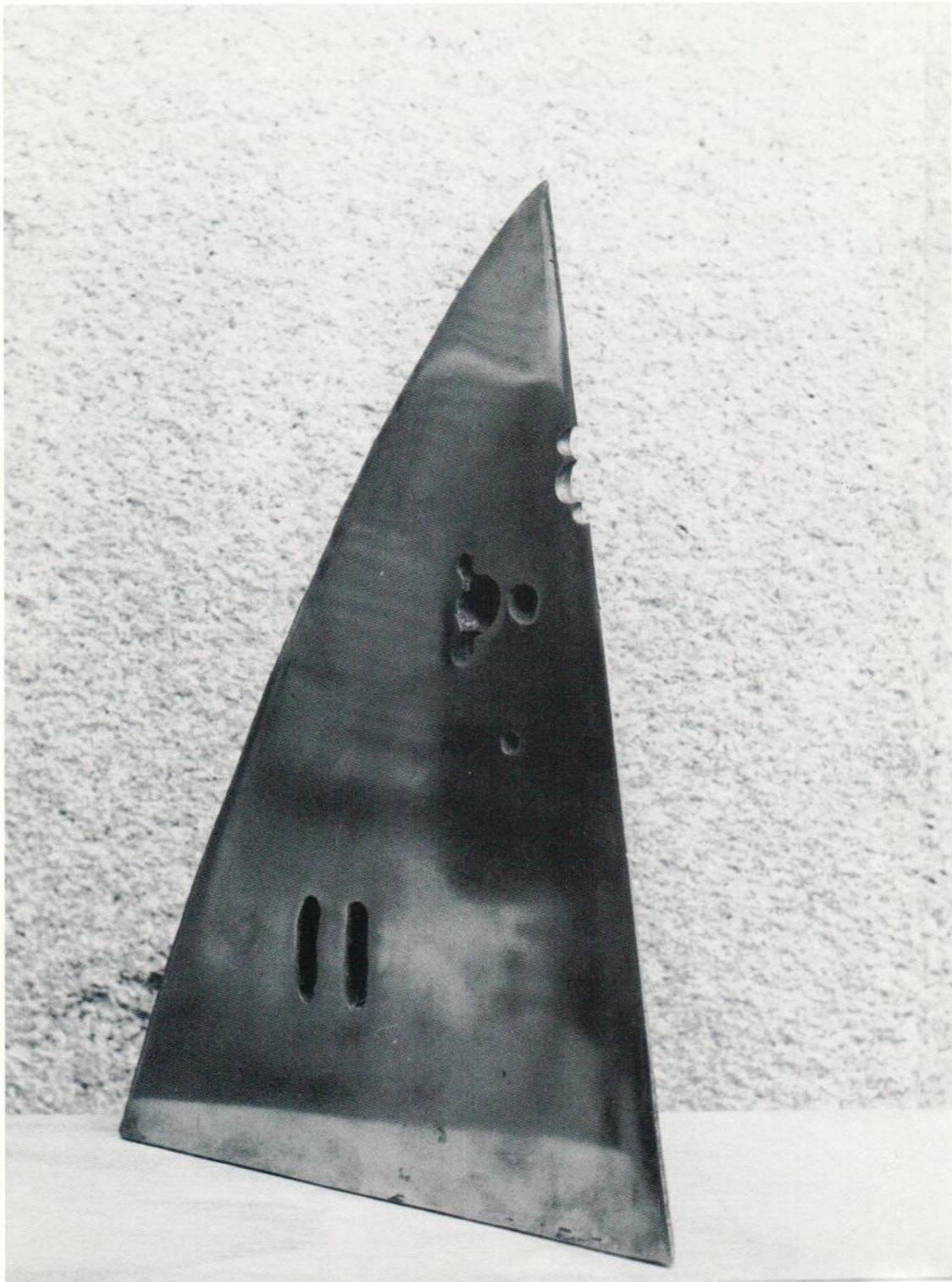
Mostra Maestro Moderna (Galleria Stendhal) - Milano.  
1975 - 13<sup>th</sup> Exhibition - Middleheim.  
1976 - Mostra Scultura e Disegni

(Palazzo Permanente) - Milano.  
20 scultori in Udine - Udine.  
Artisti Stranieri in Italia (Palazzo Quadriennale) - Roma.

Espace—Lumière dans des sculptures du cubisme à aujourd'hui - Château de Ratilly.  
1978 - 5<sup>a</sup> Biennale Internazionale di







17/1976

24



scultura - Campione.

1979 - 5 scultori in aperto - Castello  
Pomerio.

Immagini e strutture in ferro e in acciaio  
- San Marino.

1980 - Antologia 25 scultori 1892-1980  
(Galleria Coray) - Lugano.

Contemporary Italian Art and Japanese  
Artists (National Museum of Modern Art)  
- Osaka.

Contemporary Sculpture Exhibition «The  
Eight of Japan» - Sendai-Nagoya.

The 60's A Decade of Change in  
Contemporary Japanese Art (National  
Museum of Modern Art) - Tokyo.

1981 - Mostra d'arte contemporanea  
(Museo d'arte moderna) - Belgrad-  
Zagreb.

A scene of Contemporary Japanese Art  
(Museum of Modern Art Miyagi) -  
Sendai.

Exhibition Japanese Contemporary Art  
(Museum of Modern Art Kanagawa) -  
Kamakura.

1982 - Mostra scultura all'aperto - Forte  
dei Marmi.

Mostra «Scultura oggi in città» -  
Voghera.

1983 - Segno nella pittura e nella  
scultura (Palazzo Permanente) - Milano.  
Contemporary Art in Japan (Museum of  
Modern Art) - Toyama.

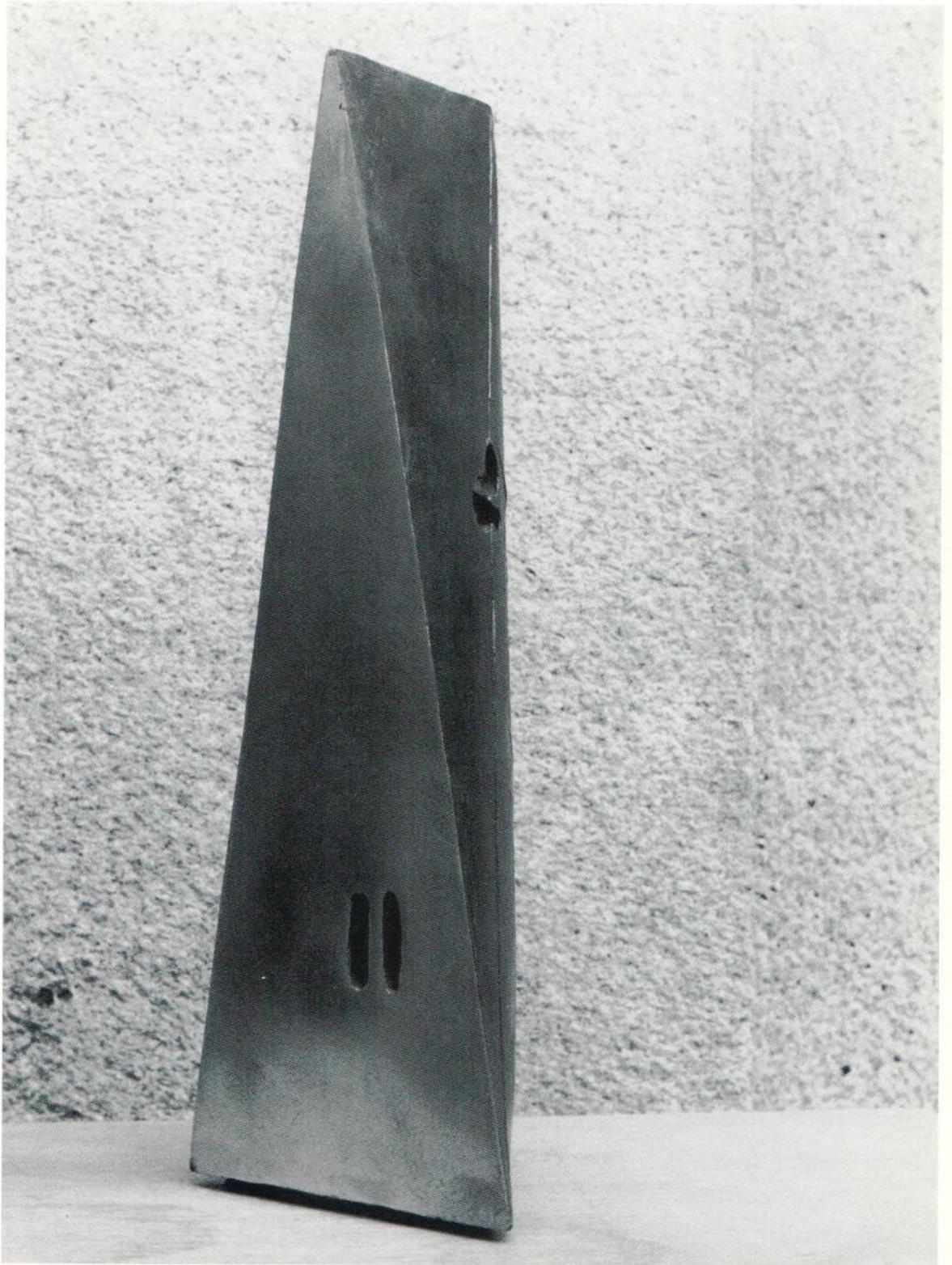
1984 - Exhibition Artists of Northern  
Japan (Museum of Modern Art) -  
Fukushima.

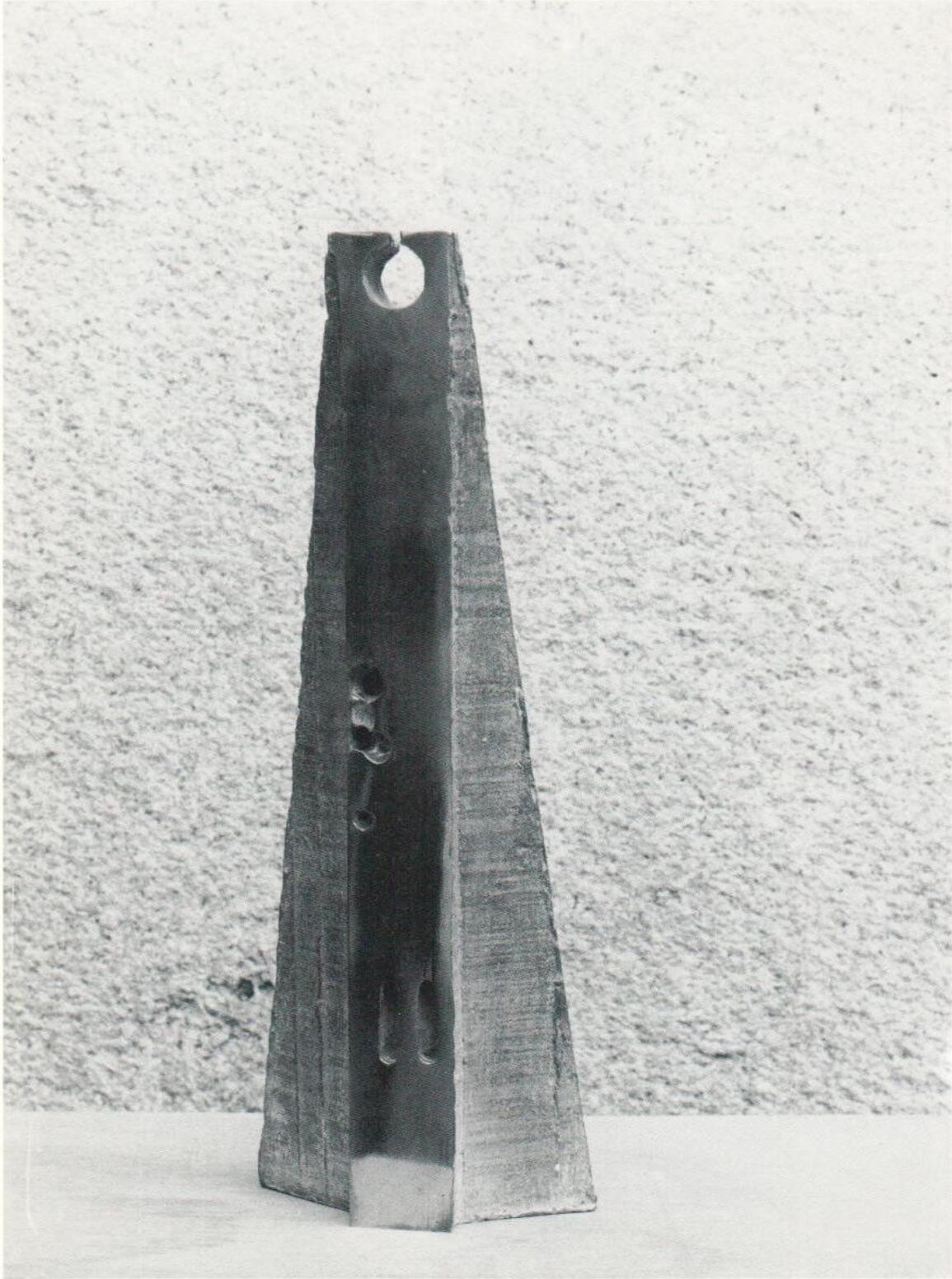
Idiomi della pittura e della scultura.

1985 - 5 Sculture e 7 pitture «TECNO» -  
Milano.

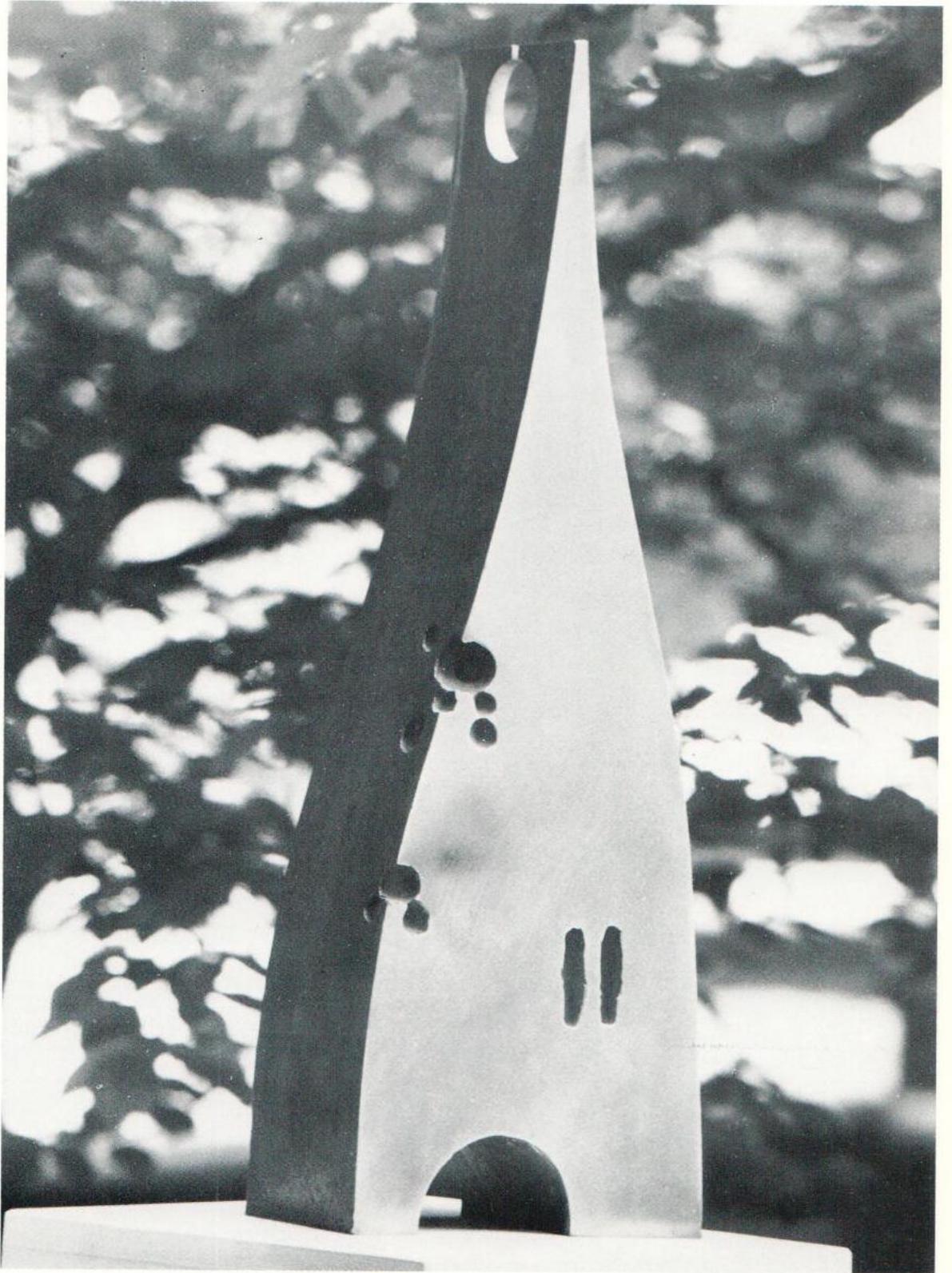
1988 - Periodo formazione scultura  
Astratta (Nerima Museum) - Tokyo.

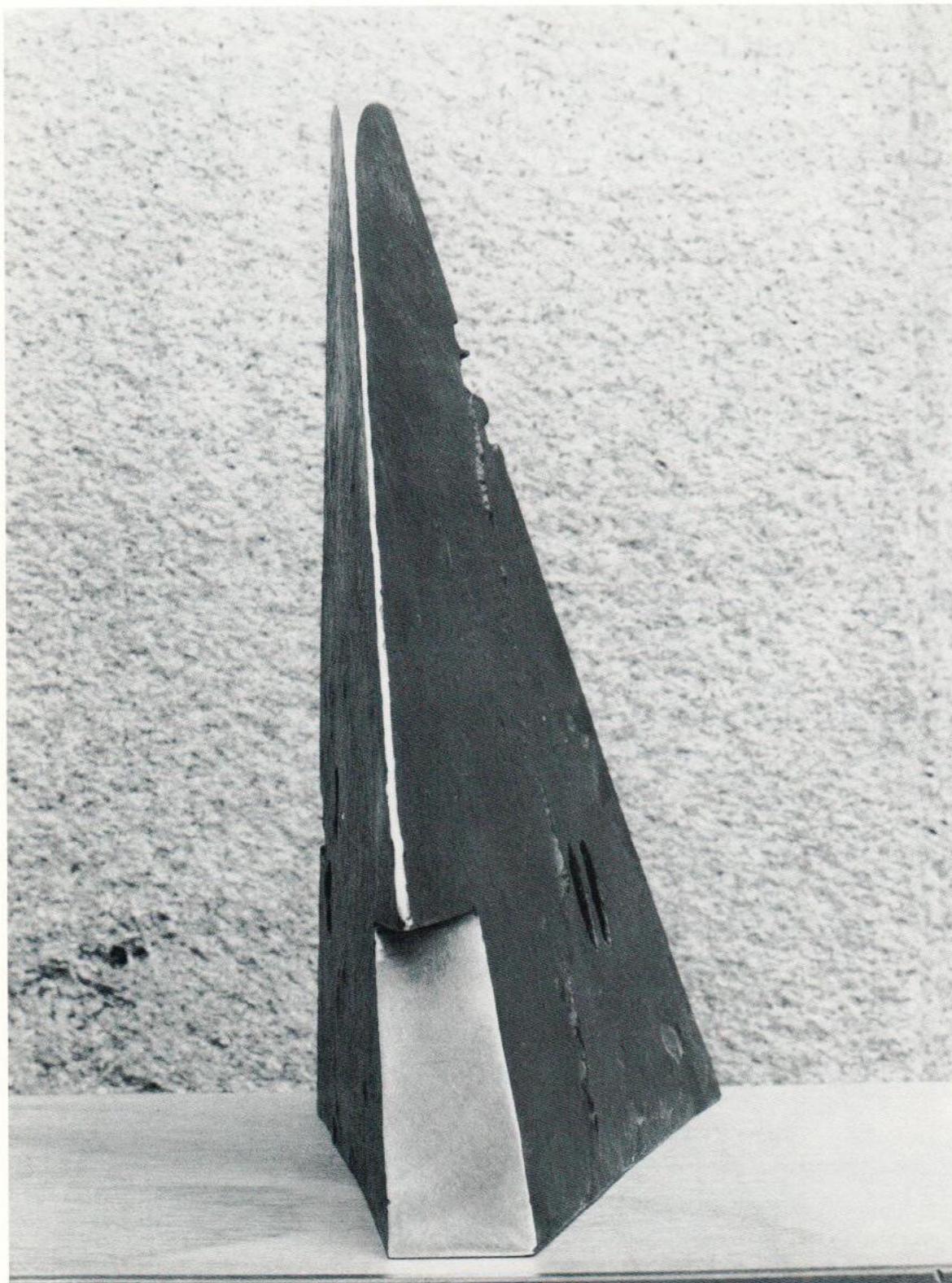
1990 - «Storie di Fuoco» - 27 scultori e  
una fonderia - Rozzano (MI).





7/1974





27/1981

30

## premi

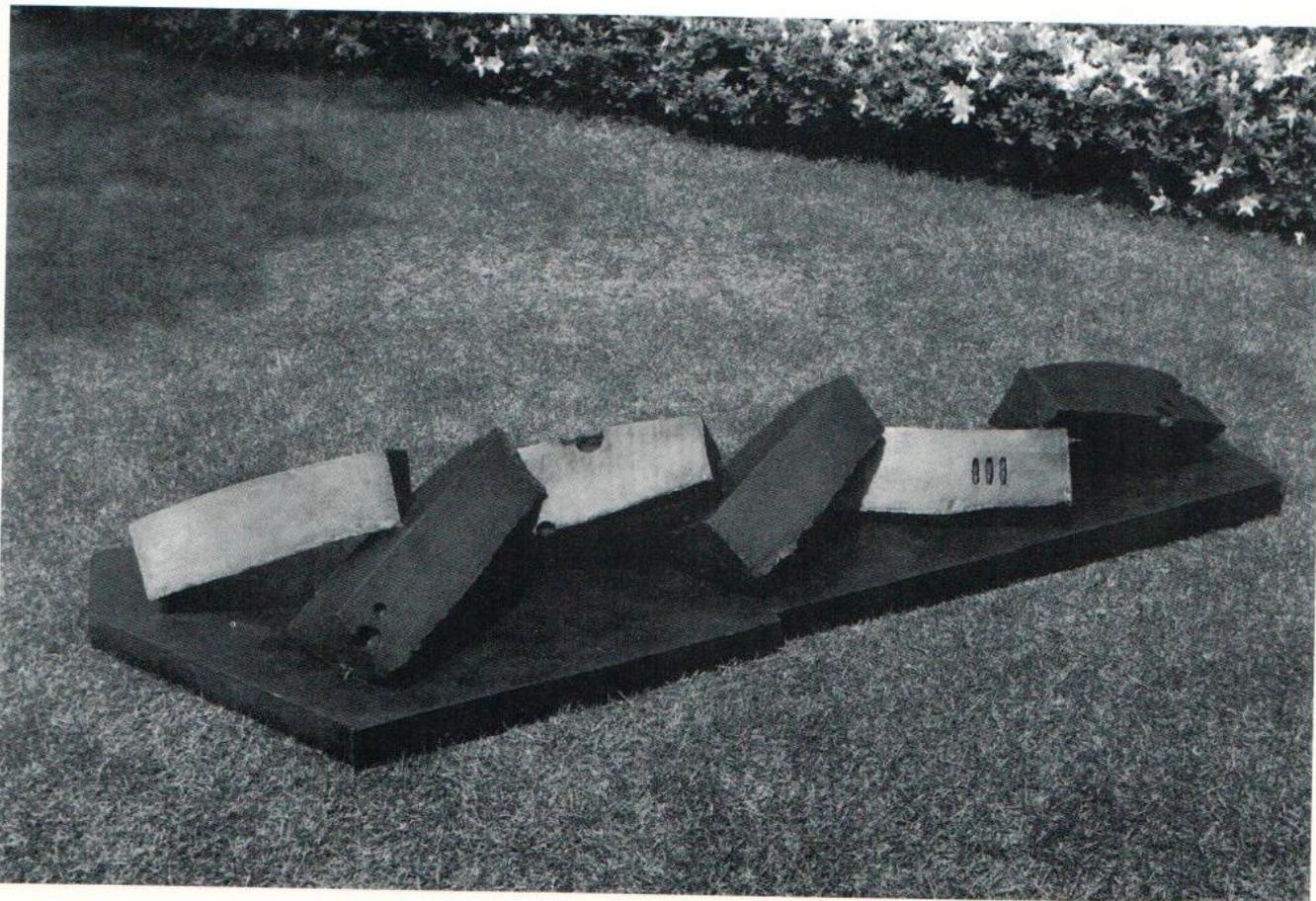
1/1/1954 - "Shinsakka"  
Shinseisakukyokai - Tokyo (Giappone).  
1/1/1963 - National Museum of Modern  
Art - Tokyo (Giappone).  
1/1/1963 - Emile Godard - La Sarraz  
(Svizzera).  
1/1/1963 - "Concorso del bronzetto" -  
Secondo - Padova.  
1/1/1964 - "Concorso della scultura" -  
Secondo - Monza.  
1/1/1964 - "Kotaro Takamura" - Tokyo  
(Giappone).  
1/1/1965 - "Pace" - Yamagata  
(Giappone).

## prizes

1/1/1965 - "Paladino d'argento" -  
Secondo - Palermo.  
1/1/1968 - "Concorso della scultura" -  
Premio straniero - Seregno.  
1/1/1968 - "Concorso Dalmine" -  
Secondo - Milano.  
1/1/1968 - "Concorso Internazionale  
Gioielli" - Medaglia d'oro - Jablonec  
(Cecoslovacchia).  
1/1/1969 - "Biennale Internazionale" -  
Medaglia d'oro - Firenze.  
1/1/1970 - "Concorso Internazionale  
Gioielli" - Premio speciale - Jablonec  
(Cecoslovacchia).

1/1/1972 - "Concorso della scultura" -  
Bologna.  
1/1/1975 - "Mainichigeijutsu" - Tokyo  
(Giappone).  
1/1/1976 - "Conca del Fucino" - Luca  
dei Marsi.  
1/1/1979 - "Cariplo" - Medaglia d'oro -  
Monza.

29/1985



**simposiums**

1/1/1965 - California State College -  
"alluminio" - Long Beach (CA) U.S.A.  
1/1/1971 - St. Margarethen - "pietra" -  
St. Margarethen (Austria).  
1/1/1976 - Arandelovac - "pietra" -  
Arandelovac (YU).

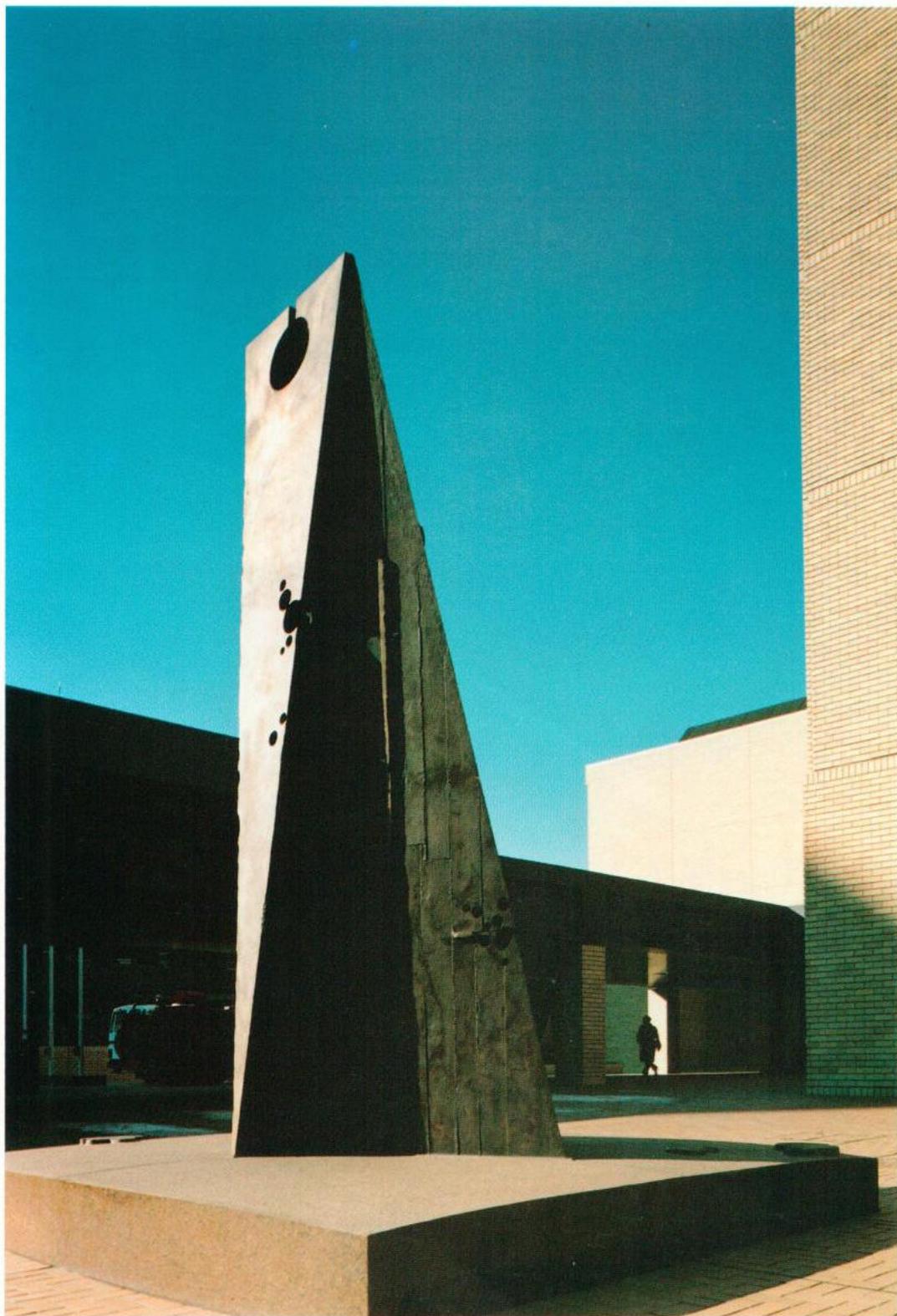
**symposiums**

1/1/1977 - Piroz - "pietra" - Piroz (YU).  
1/1/1985 - Comune di Tuorlo - Colonna  
in "pietra" - Tuorlo (Italia).  
1/8/1986 - Accademia estiva di  
Salisburgo - "pietra" - Salisburgo  
(Austria).

1/8/1988 - Accademia estiva di  
Salisburgo - "pietra" - Salisburgo  
(Austria).

32/1987





MU - 1000, 1984  
bronzo,  
cm. 410x206x177  
Sita di fronte al  
Municipio di  
Yamagata (Giappone).  
In front of the  
Yamagata Municipal  
Office (Japan).

## musei e collezioni

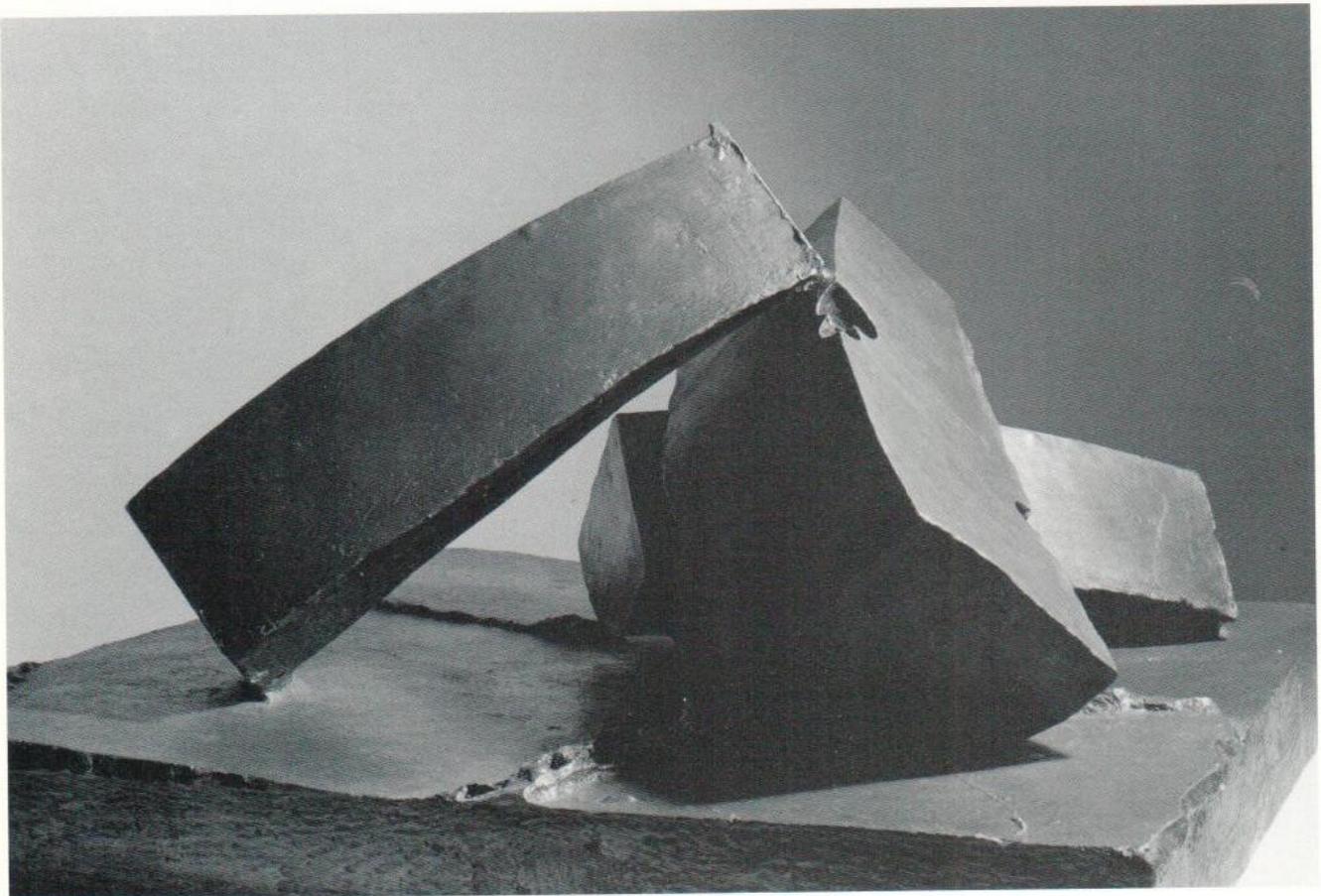
Bank of Nihon - Tokyo (Giappone).  
California State college - Long Beach  
(CA) U.S.A.  
City of Yamagata - Yamagata  
(Giappone).  
Collection "Takasagokoryo" - New  
Jersey U.S.A.  
Couvent des Capucins - Sion  
(Svizzera).  
Fondazione Antonio Calderara -  
Vaccinago (Novara).  
Musée des Beaux Arts - La Chaux-de  
Fonds (Svizzera).  
Museo all'aperto di scultura -  
Arandelovac (YU).

## museums and collections

Museo all'aperto di scultura - Piroz (YU).  
Museo Civico - Seregno.  
Museo Civico - Cento.  
Museo d'Arte Internazionale - Firenze.  
Museo d'Arte Moderna - Vaticano.  
Museo d'Arte Moderna - Milano.  
Museum Dordrecht - Dordrecht  
(Olanda).  
Museum of Modern Art - Hyogo  
(Giappone).  
Museum of Modern Art - Gifu  
(Giappone).  
Museum of Modern Art - Toyama  
(Giappone).

Museum of Modern Art - Fukuoka  
(Giappone).  
Museum of Modern Art - Yamagata  
(Giappone).  
Museum of Modern Art - Los Angeles  
U.S.A.  
Museum of Modern Art - Kanagawa  
(Giappone).  
Museum of Modern Art - Miyagi  
(Giappone).  
Museum of Modern Art - Long Beach  
(CA) U.S.A.  
Museum Stuttgart - Stuttgart  
(Germania).

30/1985



National Museum of Modern Art - Tokyo  
(Giappone).

National Museum of Modern Art -  
Osaka (Giappone).

Nihon Ishikai - Tokyo (Giappone).

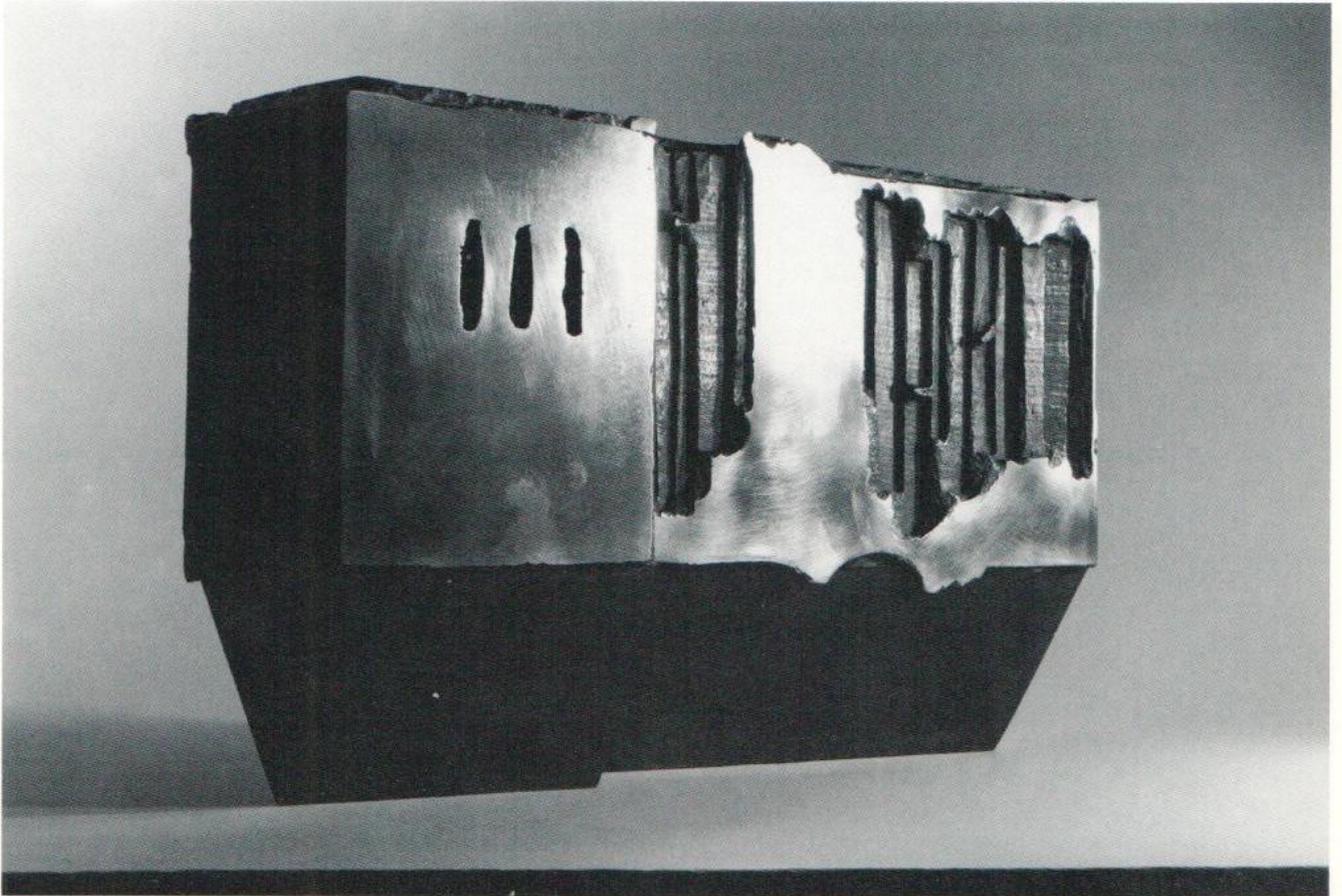
Prefectura of Yamagata - Yamagata  
(Giappone).

Royal Collection of the Netherlands -  
Den Haag (Olanda)

Sezon Museum of Art - Tokyo  
(Giappone)

"Suntory" Museum - Tokyo (Giappone)

40/1987



## bibliografia

22/4/1961 - Valsecchi Marco - Il Giorno - Milano.  
1/7/1961 - G.B. - Domus n. 380 - Milano.  
1/12/1961 - Galleria L'Obelisco (collettiva) - Testo di Argan Giulio Carlo - Roma.  
1/1/1962 - Alfieri Bruno - Metro n. 7 - Milano.  
1/1/1962 - Dorfles Gillo - VII, appunti sullo Zen - Simbolo comunicazione consumo - Einaudi - Torino.  
10/1/1962 - Argan Giulio Carlo - Galleria Minima - Sculture di... (collettiva) - Milano.  
2/3/1962 - Bonicatti Maurizio - Sculture di Azuma - Panorama.  
28/4/1962 - Russoli Franco - Kengiro Azuma - Arbiter n. 228 - Milano.  
1/1/1963 - Biaciardi Luciano - Incontri con Azuma - Domus n. 409 pagg. 33-56 - Milano.  
16/6/1963 - Le Prix Chateau de la Sarraz - Tribune n. 167 - Losanna (Svizzera).  
17/6/1963 - Des Euvres d'Inégale Valeur - Jewille D'Avis - Losanna (Svizzera).  
18/6/1963 - A-T - Nouvelle Revue de Lausanne - Losanna (Svizzera).  
19/6/1963 - Monnier Jacques - Gazette du Lausanne - Losanna (Svizzera).  
28/6/1963 - Juin - Nouvelle Revue de Lausanne - Losanna (Svizzera).  
17/7/1963 - Buache Freddy (Juillet) - Tribune de Lausanne - Losanna (Svizzera).  
1/9/1963 - Vidolin Orio - Bronzetto Internazionale - La Vernice n. 9 - Padova.  
26/10/1963 - Bovi Arturo - Il Messaggero - Roma.  
3/11/1963 - Biaciardi Luciano - Il Giorno - Milano.  
1/12/1963 - Biaciardi Luciano - Domus n. 409 - Milano.  
1/5/1964 - Kranze Manfred - Buchumer Blaher Wechenzeitung - Essen (Germania).  
1/5/1964 - Keukenhof 1964 sculture - Testo di Janssenn Pierre - Keukenhof (Olanda).

## bibliography

1/10/1964 - Carrieri Raffaele - Epoca n. 732 - Milano.  
1/1/1965 - Russoli Franco - Azuma - Antologia di punto 1 - Scheiwiller - Milano.  
1/2/1965 - Onorato Marco - La Vernice n. 1-2 - Milano.  
4/2/1965 - Pozzi Pippo - Eco di Biella - Biella.  
19/2/1965 - Apicella Rossana - Rubriche.  
4/3/1965 - Poma Basile Maria - L'Ora.  
10/3/1965 - Il Giorno - Milano.  
13/3/1965 - De Micheli Mario - L'Unità - Roma.  
15/3/1965 - Volanti Turi - La Strada - Brescia.  
10/4/1965 - Ruhr Parhrichten Essen - Essen (Germania).  
10/4/1965 - W.T. - Waz - Essen (Germania).  
18/7/1965 - Emery Elise - Independent Press Telegram - Los Angeles (CA) U.S.A.  
22/9/1965 - Laddey Virginia - Independent Press Telegram - Long Beach (CA) U.S.A.  
1/10/1965 - Allison Lawrence - Los Angeles - Los Angeles (CA) U.S.A.  
7/11/1965 - Emery Elise - Independent Press Telegram - Long Beach (CA) U.S.A.  
1/1/1966 - International Sculture Symposium - Arts & Architecture - Los Angeles (CA) U.S.A.  
21/3/1966 - Marucci L. - Il Resto del Carlino - Roma.  
1/4/1966 - Four sculptors in the factory - Fortune LXXIII pagg. 141-144 - Chicago U.S.A.  
10/6/1966 - Valsecchi Marco - Il Giorno - Milano.  
10/6/1966 - Portalupi Mario - La Notte - Milano.  
12/6/1966 - Passoni Franco - L'Avanti - Milano.  
14/6/1966 - Vice - Corriere della Sera - Milano.  
23/6/1966 - Vincitorio Francesco - La Fiera Letteraria - Roma.  
25/6/1966 - Zanchi Pino - Il Giornale di Pavia - Pavia.

13/11/1966 - Haydon Harold - Chicago Sun Times - Chicago U.S.A.  
1/1/1967 - Carandente Giovanni - Dizionario della scultura moderna - Il Saggiatore - Milano.  
11/1/1967 - Fried Alexander - S.F. Examiner - S. Francisco (CA) U.S.A.  
10/11/1967 - Picco Emilio - Forma e Spazio - Gala n. 26 - Milano.  
18/1/1968 - Murgia Adelaide - Il Giorno - Milano.  
1/3/1968 - Comolli Sordelli A. - Interni - Milano.  
13/4/1968 - Kuenzi André - La Gazette Littéraire - Losanna (Svizzera).  
2/11/1968 - Colacitti Pasquale - Il Cittadino della Domenica - Seregno.  
5/11/1968 - Rota Ornella - Il Lavoro - Milano.  
8/11/1968 - Lepore Mario - Corriere d'Informazione - Milano.  
16/11/1968 - Colacitti Pasquale - Il Cittadino della Domenica - Seregno.  
26/11/1968 - Niccolò Francesco - L'Italia - Milano.  
27/12/1968 - Burgel Robert - La Suisse - (Svizzera).  
14/3/1969 - Pan. - This week in Rome - Roma.  
25/3/1969 - Nicarchi Dario - L'Unità - Roma.  
27/3/1969 - Valsecchi Marco - Il Giorno - Milano.  
28/3/1969 - Orienti Sandra - Il Popolo - Roma.  
29/3/1969 - Trucchi Lorenza - Momento Sera - Roma.  
1/4/1969 - Scheiwiller Vanni - Panorama n. 155 - Milano.  
4/5/1969 - Paloscia Tommaso - La Nazione - Roma.  
7/5/1969 - Buzzati Dino - Corriere della Sera - Milano.  
9/5/1969 - Perazzi Mario - Corriere d'Informazione - Milano.  
17/6/1969 - Napoli Orazio - Corriere d'Informazione - Milano.  
1/7/1969 - Argan Giulio Carlo - D'Ars Agency - Milano.  
1/10/1969 - Magrini Gianfranco - Il nuovo Cantiere n. 10 - Milano.

28/12/1969 - Perazzi Mario - Corriere della Sera - Milano.

1/1/1970 - Carrieri Raffaele - Le inutili stravaganze degli artisti - Epoca n. 1038 - Milano.

13/1/1970 - Kuenzi André - Gazette de Lausanne - Losanna (Svizzera).

14/3/1970 - Gibson Michael - International Herald Tribune - Losanna (Svizzera).

8/5/1970 - Servello Giuseppe - Il Giornale di Sicilia - Palermo.

11/5/1970 - Grasso Franco - L'Ora - Palermo.

1/1/1971 - Hammacher A.M. - Monografia di Kengiro Azuma - Polifilo - Milano.

1/5/1971 - Colacitti Pasquale - Il

Cittadino della Domenica - Seregno.

9/5/1971 - Passoni Franco - L'Avanti - Milano.

15/5/1971 - Colacitti Pasquale - Il Cittadino della Domenica - Seregno.

29/5/1971 - Colacitti Pasquale - Il Cittadino della Domenica - Seregno.

15/8/1971 - Stranj Pavel - Primorski Dnevnik - Belgrado (YU).

1/11/1971 - Hammacher A.M. - Sotto l'orizzonte - Domus n. 504 - Milano.

18/1/1972 - Scotti Alfonso - Corriere della Sera - Milano.

5/3/1972 - Bossaglia Rosanna - La Provincia Pavese - Pavia.

8/4/1972 - Cavanna Gianni - Il Giornale di Piacenza - Piacenza.

1/5/1972 - Bossaglia Rossana - Kengiro Azuma pag. 27 - NAC - Dedalo - Milano.

1/7/1972 - Carpi Pinin - Autoclub e Via n. 7 - Milano.

1/8/1972 - Del Campo Giuseppe - Chevron Club n. 13/14 - Den Haag (Olanda).

12/9/1972 - Tedeschi Giuseppe - Cronaca di Catanzaro - Catanzaro.

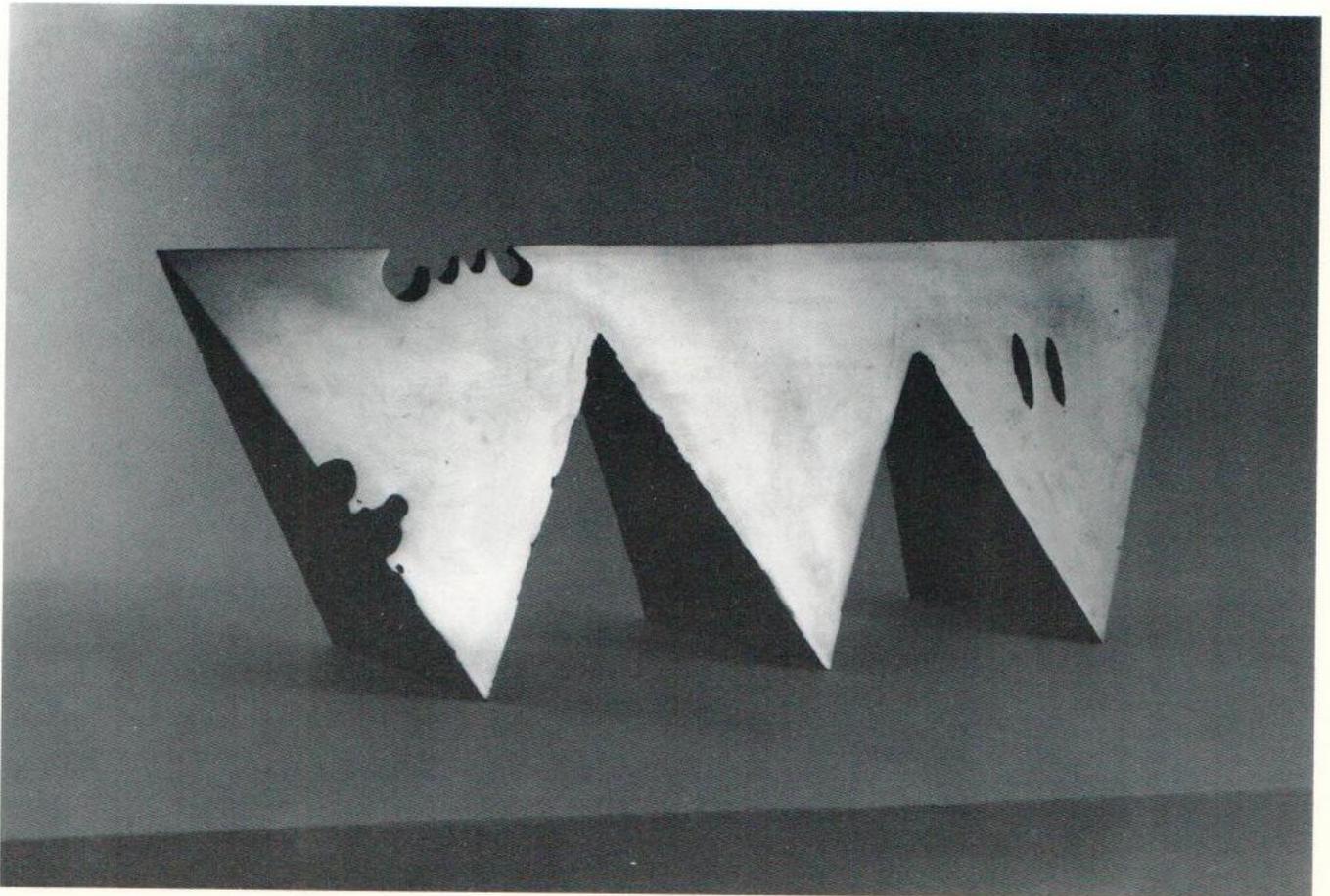
21/9/1972 - Fumagalli Carlo - Il Cittadino - Monza.

1/4/1973 - Albuzzi Emilio - Il Dettaglio n. 4 - Milano.

13/4/1973 - Tasset Jeanmarie - Le Figaro - Parigi (Francia).

1/5/1973 - Dall'Aglio Mario - Il Miliardo - Milano.

36/1987



- 5/5/1973 - Cajani Franco - Il Cittadino della Domenica - Monza.
- 9/9/1973 - Sala Alberico - Corriere della Sera - Milano.
- 1/11/1973 - Tedeschi Nereo - Le Arti - Milano.
- 1/10/1976 - Gajer D. - Kengiro Azuma - Politika Express - Belgrado (YU).
- 18/6/1977 - Galleria Chateau de Ratilly - Espace-Lumière dans des sculptures - Hammacher A.M. - Ratilly (Francia).
- 1/2/1978 - Cerroni Cadoresi Domenico - Il Punto - Milano.
- 23/2/1978 - Terenzani Manuela - Il Piccolo.
- 11/3/1978 - Vasi Giuseppe - La Vita Cattolica - Milano.
- 15/3/1978 - Brussich Gabriella - Messaggero Veneto - Udine.
- 1/6/1978 - Scheiwiller Vanni - L'Europeo - Milano.
- 1/2/1979 - Russoli Franco - Kengiro Azuma - Progresso Fotografico - Milano.
- 25/2/1979 - Terenzi Claudia - Paese Sera - Roma.
- 2/3/1979 - Lambertini Luigi - Il Giornale - Milano.
- 28/4/1979 - Barber Mary - Los Angeles Times - Los Angeles (CA) U.S.A.
- 1/5/1979 - Vincitorio Francesco - L'Espresso n. 18 - Milano.
- 6/9/1979 - Invernici Elisabetta - Monzasette - Monza.
- 29/12/1979 - Isovar - Corriere d'Informazione - Milano.
- 1/1/1980 - Vincitorio Francesco - L'Espresso n. 4 - Milano.
- 2/1/1980 - Gualdoni Flaminio - Il Giorno - Milano.
- 15/5/1980 - Quaglino Giovanni - Corriere di Novara - Novara.
- 3/10/1980 - Bernimoulin Gundel - Ostliche und festliche Kultur - Tages-Anzeiger.
- 1/1/1981 - Dell'Acqua Gianalberto - Jesus n. 1 - Milano.
- 17/2/1981 - Minervino Fiorella - Alla Nuova Accademia Scuola di Arte - Corriere della Sera - Milano.
- 1/6/1981 - Curonici Giuseppe - Corriere del Ticino - Lugano (Svizzera).
- 10/6/1981 - Curonici Giuseppe - Corriere del Ticino - Lugano (Svizzera).
- 26/9/1981 - Cometti Gianni - Vive a Gattico K. Azuma - L'Informazione - Arona (NO).
- 18/2/1982 - Paracchini G.L. - Corriere della Sera - Milano.
- 15/6/1982 - Silvani Giorgio - La Provincia Pavese - Pavia.
- 17/6/1982 - Bono V.G. - Il Giornale di Voghera - Voghera.
- 17/6/1982 - Zinni Antonio - L'Avvenire di Voghera - Voghera.
- 1/7/1982 - Genola Sandra - Il Giornale di Voghera - Voghera.
- 23/8/1982 - Quintavalle Arturo Carlo - Panorama - Milano.
- 1/9/1982 - Somaini Luisa - La Repubblica - Milano.
- 1/9/1982 - Zinni Antonio - L'Avvenire di Voghera - Voghera.
- 4/6/1983 - Dordrechts Museum - Testo di de Groot J.M. - Dordrechts (Olanda).
- 1/10/1983 - Barletta Riccardo - Una creatività sempre più viva - Montenapoleone n. 29 - Milano.
- 2/12/1983 - Bottelli Sandro - Gazzetta del Popolo.
- 1/1/1984 - Testori Giovanni - Corriere della Sera - Milano.
- 1/5/1984 - Grasso Sebastiano - Corriere della Sera - Milano.
- 8/7/1984 - Arosio Enrico - Stranieri a Milano - La Repubblica - Milano.
- 15/12/1984 - Fiocchi Romano A. - Il Ticino - Lugano (Svizzera).
- 28/12/1984 - Somaini Luisa - La Repubblica - Milano.
- 1/2/1985 - Cornetti Gianni - Il Sancarione n. 2 - Arona (NO).
- 1/7/1985 - Magri Enzo - L'Europeo n. 29 - Milano.
- 21/10/1985 - Balmas Paolo - Paese Sera - Roma.
- 23/2/1986 - Bara Dina, Stranieri di successo - L'Espresso - Milano.
- 20/5/1986 - Mascherpa Giorgio - Il Risveglio del Sacro - L'Avvenire - Milano.
- 20/10/1986 - Regolini Stefano - Stranieri di successo - La Notte - Milano.
- 3/12/1986 - Sala Alberico - Ventun anni tutti astratti - Corriere della Sera - Milano.
- 1/1/1988 - Galleria Comune di Milano - Percorso della scultura Kengiro Azuma - Testo di Santarella Elio, Pillitteri Paolo - Milano.
- 11/1/1988 - Ortolani Attilio - Milanstrips - Corriere della Sera - Vivimilano - Milano.
- 15/1/1988 - Bianchessi Federico - Dopo granito, i bronzi - Il Giornale - Milano.
- 16/1/1988 - Seveso Giorgio - Corso Vittorio Emanuele d'Arte - L'Unità - Milano.
- 19/1/1988 - Pasolini Caterina - Il super salotto è fare quattro passi... - La Repubblica Milano - Milano.
- 19/1/1988 - Grasso Sebastiano - Un errore monumentale - Corriere della Sera - Milano.
- 20/1/1988 - Bocca Riccardo - Scultura all'aperto, dopo il "salotto"... - L'Unità supplemento del n. 16 - Milano.
- 20/1/1988 - Grasso Sebastiano - E lo scultore disse "ni" - Corriere della Sera - Milano.
- 21/1/1988 - Lucchelli Giuseppe - Fiori, artisti e affari nel "salotto" di Milano - La Repubblica pag. 37 - Milano.
- 21/1/1988 - Lombardi Alessandra - Sculture all'aperto, dopo il "salotto"... - L'Unità supplemento del n. 17 - Milano.
- 21/1/1988 - Soavi Giorgio - A spasso con le sculture fra i piedi - Il Giornale - Milano.
- 21/1/1988 - Marchi Bruno - Il Percorso della scultura primo passo - La Repubblica - Milano.
- 21/1/1988 - Testori Giovanni - Meglio le sculture che i panini - Corriere della Sera - Milano.
- 21/1/1988 - Grasso Sebastiano - Ma il decoro è un'altra cosa - Corriere della Sera - Milano.
- 22/1/1988 - Le opere di 8 scultori sul Corso - La Notte - Milano.
- 22/1/1988 - Lolito Piero - Una città più colta - Il Giorno - Milano.
- 25/1/1988 - Messina Dino - Ma che statue sono queste - Corriere della Sera - Milano.

26/1/1988 - Baldrighi Luciana - Il Corso della discordia - Il Giornale - Milano.

28/1/1988 - Lolito Piero - Un'occasione per la scultura - Il Giorno - Milano.

11/2/1988 - Lusuardi Francesca - Et voilà, sfilano le sculture - Qui Milano anno X n. 1 - Milano.

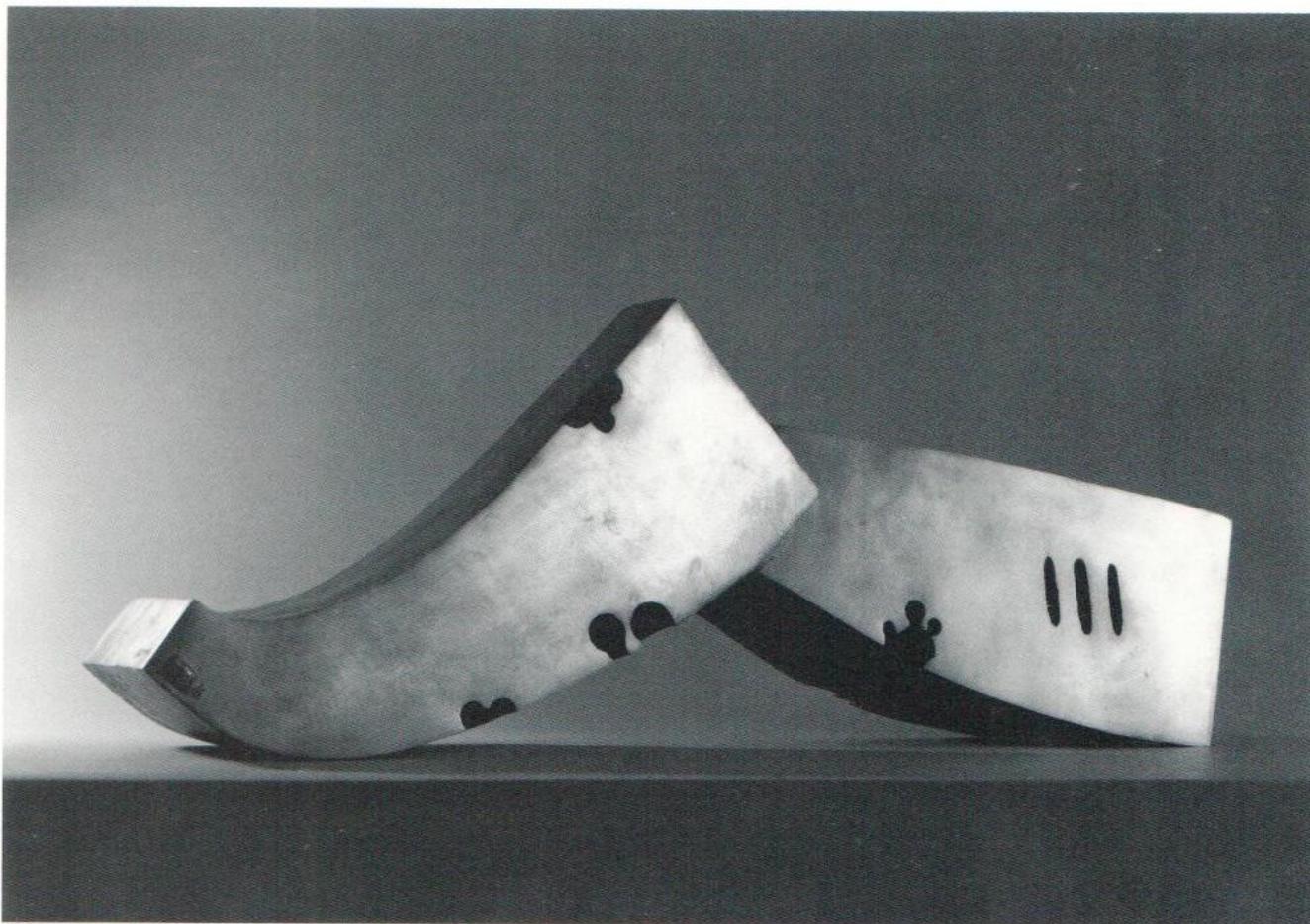
15/2/1988 - Mariani Travi Elisa - Kengiro Azuma, artista nippo-milaneese - Il Giornale dell'Ingegnere n. 4 - Milano.

1/3/1988 - Seveso Giorgio - L'immagine e le istituzioni la strada di - Arte Cultura - Milano.

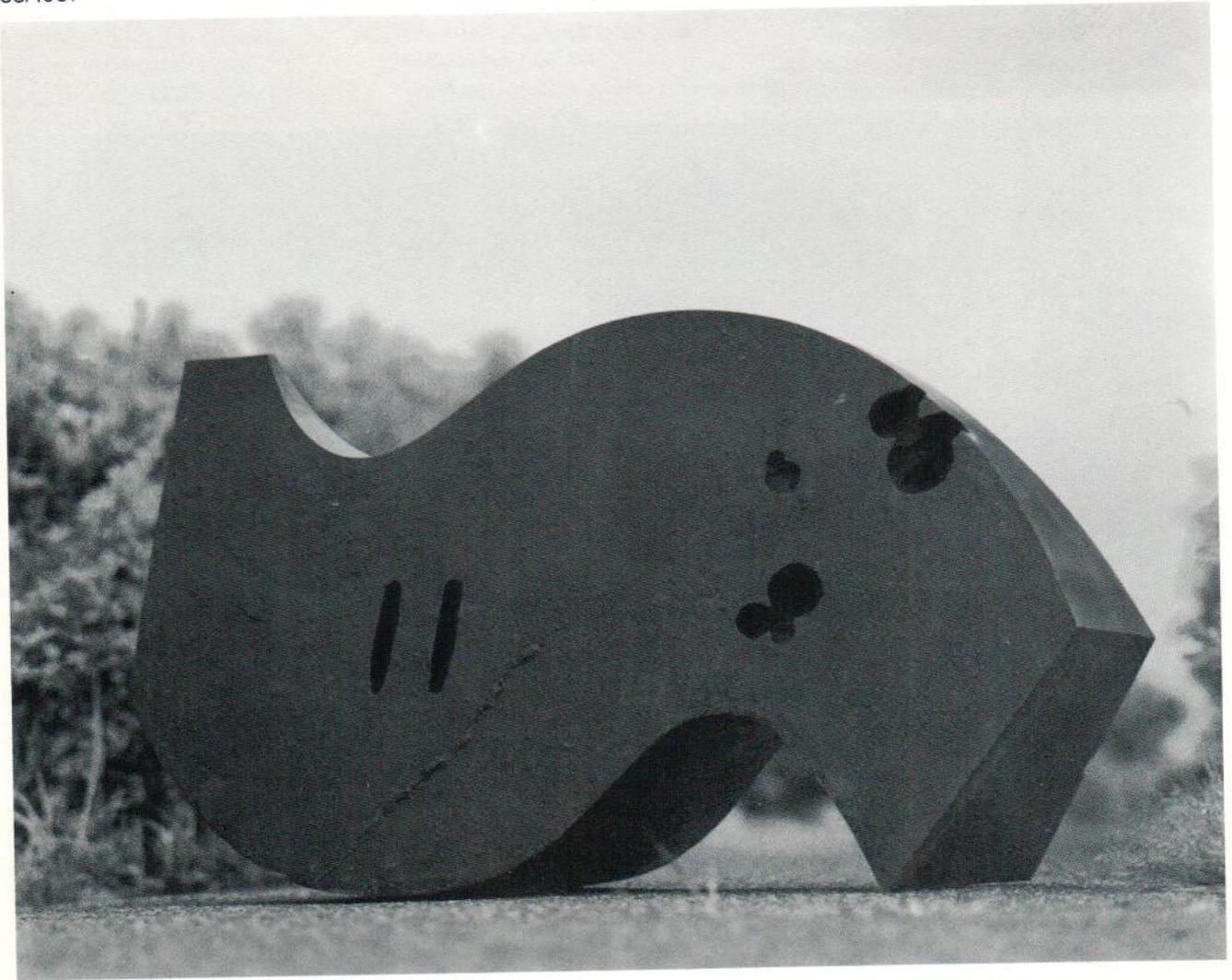
1/6/1988 - Mariani Elisa - Kengiro Azuma, l'arte senza confini - Oredarte anno 5, n. 6 - Milano.

7/4/1990 - Galleria Centro culturale la Cascina Grande - Storie di Fuoco - Testo di Sala Alberico - Rozzano (MI).

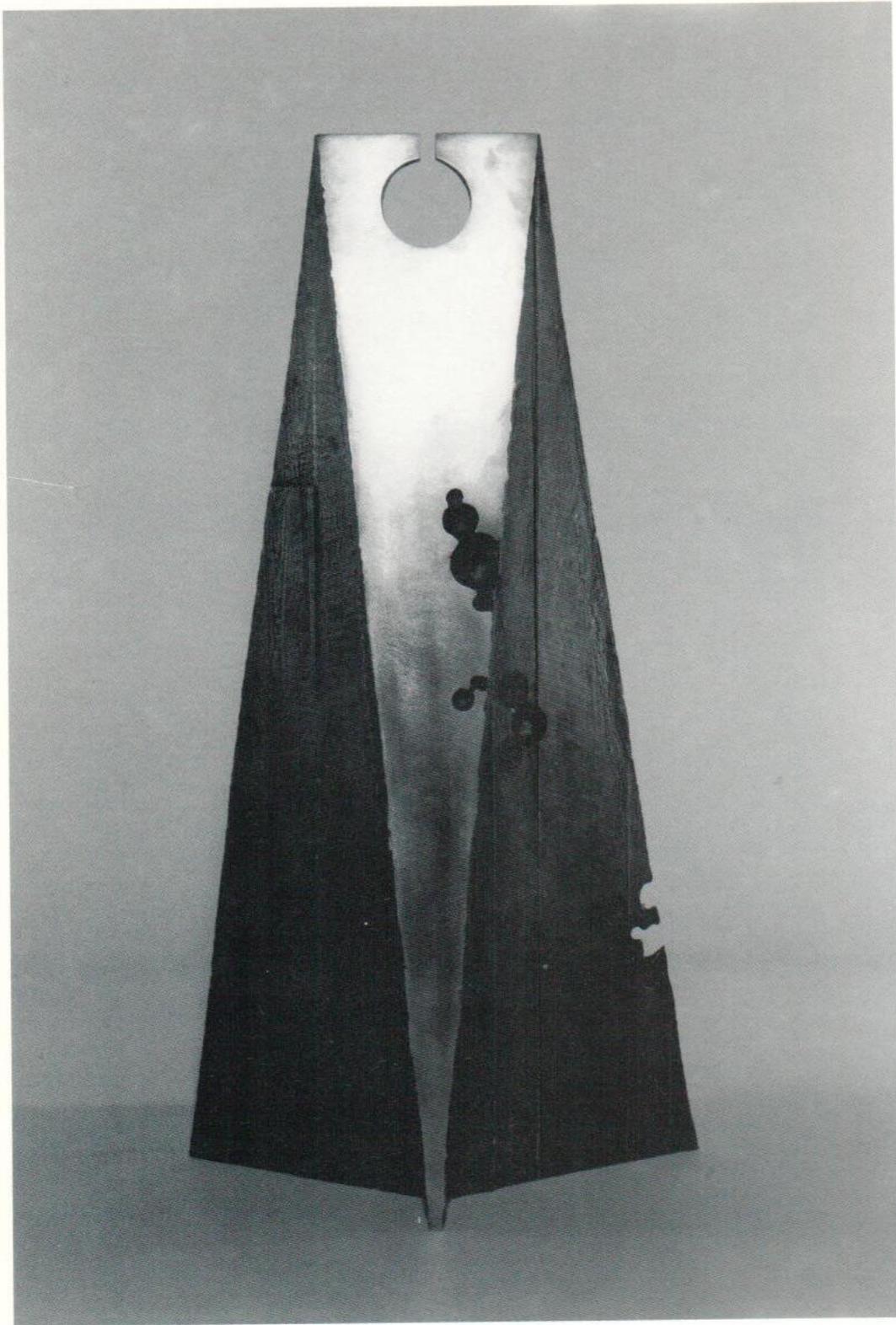
34/1987



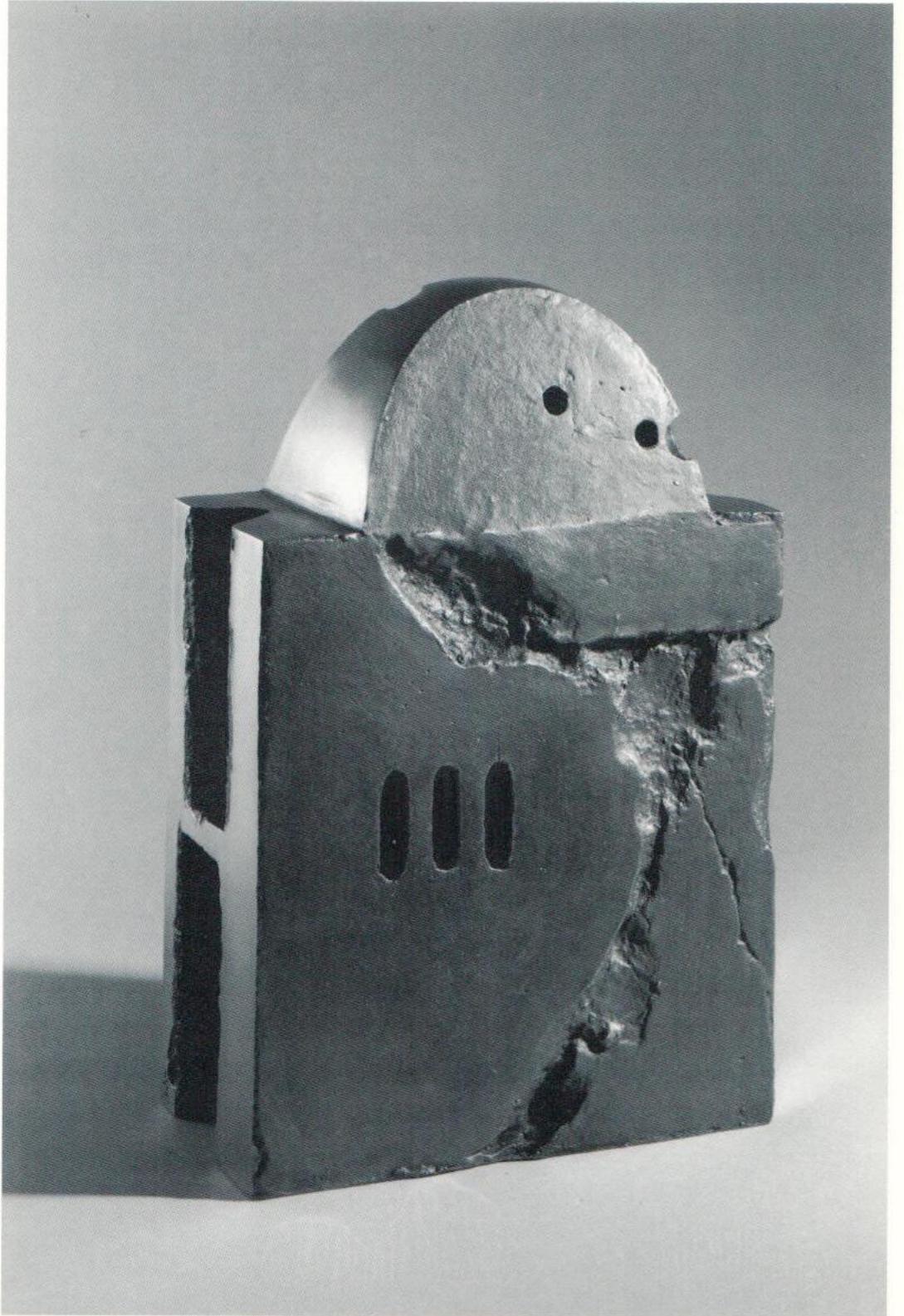
33/1987



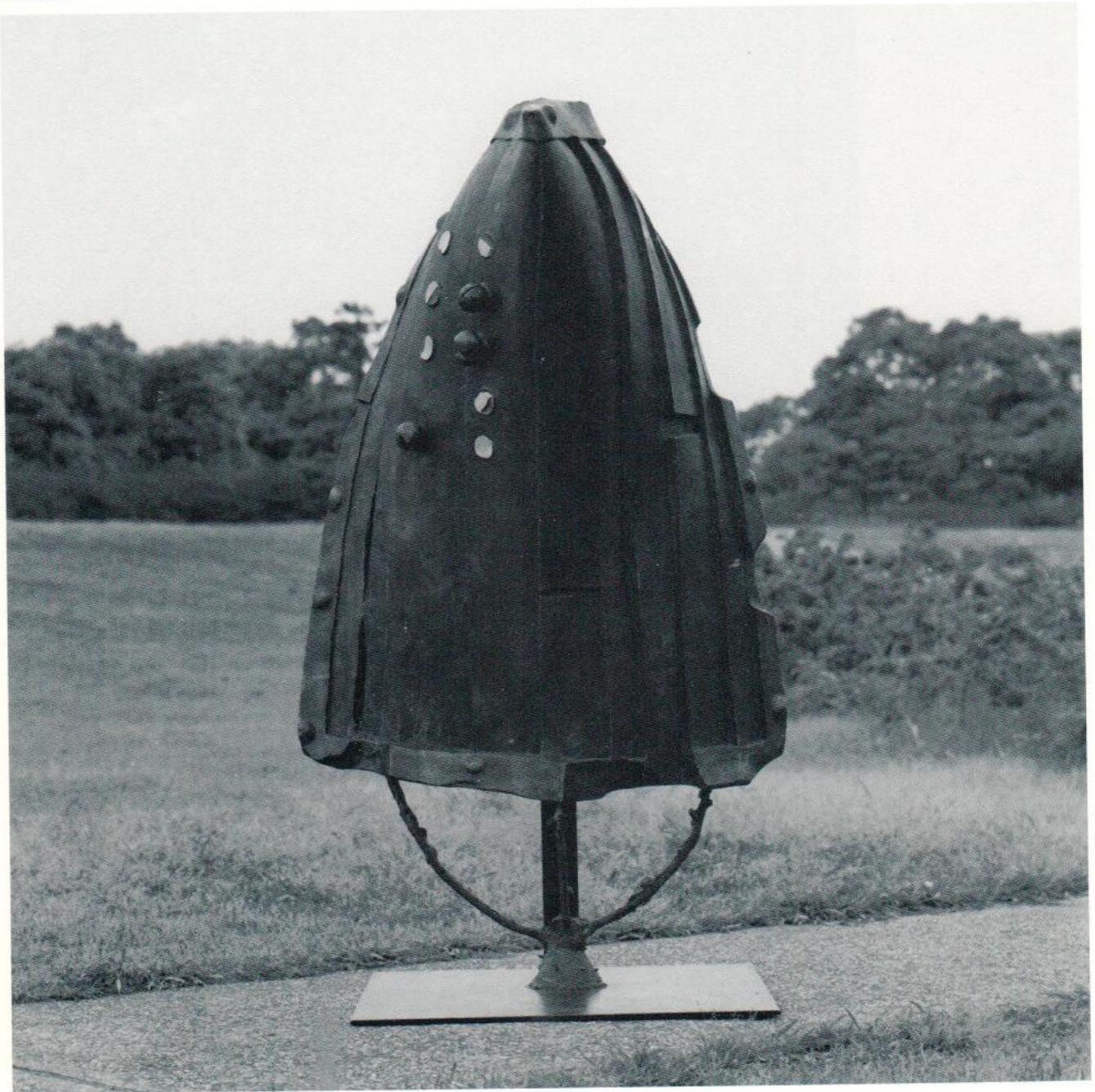


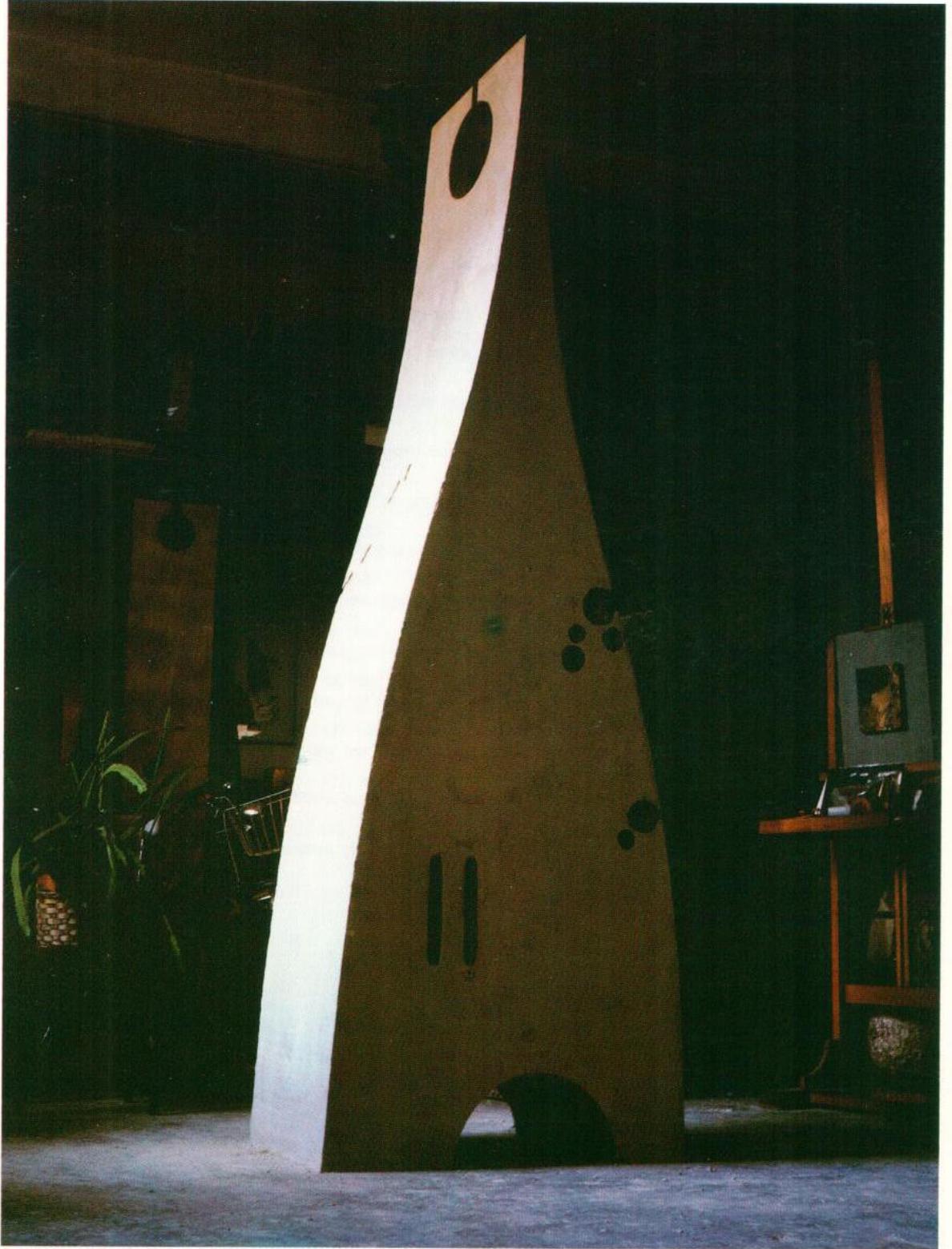


28/1984



39/1987





Le misure si intendono:  
altezza x base x profondità.

The measurements are given by:  
height x width x breadth.

## elenco opere

- 1) MU - 70, 1961  
bronzo, cm. 132x105x3 - es. 1/1
- 2) MU - 571, 1961  
bronzo, cm. 23x10,7x5 - es. 1/1
- 3) MU - 41, 1962  
bronzo, cm. 45x109x3 - es. 2/3
- 4) MU - 18, 1962  
bronzo, cm. 143x114x4 - es. 1/3
- 5) MU - 467, 1966  
bronzo, cm. 61x38x30 - es. 2/3
- 6) MU - 661, 1966  
bronzo, cm. 33x57x18 es. 2/3
- 7) MU - 742, 1974  
bronzo, cm. 33,5x10x12,5 - es. 6/6
- 8) MU - 743, 1974  
bronzo, cm. 68x50x25 - es. 2/3
- 9) MU - 745, 1974  
bronzo, cm. 40x47x47 - es. 3/3
- 10) MU - 747, 1974  
bronzo, cm. 128x40x30 - es. 3/3
- 11) MU - 749, 1974  
bronzo, cm. 190x46x46 - es. 2/3
- 12) MU - 75, 1975  
bronzo, cm. 40x34x10 - es. 2/3
- 13) MU - 75P, 1975  
bronzo, cm. 27x31x10 - es. 2/3
- 14) MU - 750, 1975  
bronzo, cm. 32x45x15 - es. 2/3
- 15) MU - 760, 1976  
bronzo, cm. 114x44x20 - es. 1/3
- 16) MU - 763, 1976  
bronzo, cm. 42,5x35x14,5 - es. 1/3
- 17) MU - 764, 1976  
bronzo, cm. 37x28x14 - es. 2/3
- 18) MU - 765, 1976  
bronzo, cm. 177x90x90 - es. 3/3
- 19) MU - 767, 1976  
bronzo, cm. 61x30x32 - es. 2/3
- 20) MU - 770, 1977  
bronzo, cm. 59x20x12 - es. 3/3
- 21) MU - 771, 1977  
bronzo, cm. 49x20x10 - es. 2/3
- 22) MU - 773, 1977  
bronzo, cm. 38,5x73x18,5 - es. 1/3
- 23) MU - 777, 1977  
bronzo, cm. 44x15,5x13,5 - es. 1/3
- 24) MU - 793, 1979  
bronzo, cm. 163x101x3 - es. 1/3
- 25) MU - 808, 1980  
bronzo, cm. 84x14x13 - es. 2/3

## list of works

- 26) MU - 811, 1981  
bronzo, cm. 41x25x14 - es. 2/3
- 27) MU - 812, 1981  
bronzo, cm. 38x26x15,5 - es. 1/3
- 28) MU - 1000P, 1984  
bronzo, cm. 103x52x47 - es. 1/3
- 29) YU - 1, 1985  
bronzo, cm. 33x197x55,5 - es. 2/2
- 30) YU - 2, 1985  
bronzo, cm. 40x69x68 - es. 1/3
- 31) YU - 5, 1986  
bronzo, cm. 285x128x114 - es. 1/3
- 32) YU - 6, 1987  
bronzo, cm. 221x140x120  
cm. 201x115x100  
cm. 173x110x100 - es. 1/3
- 33) YU - 7, 1987  
bronzo, cm. 74x125x45 - es. 1/3
- 34) YU - 8, 1987  
bronzo, cm. 38x100x28 - es. 1/3
- 35) YU - 9, 1987  
bronzo, cm. 35,5x23,5x10 - es. 1/3
- 36) YU - 10, 1987  
bronzo, cm. 26x72,5x21,5 - es. 1/3
- 37) YU - 11, 1987  
bronzo, cm. 21x43x43 - es. 1/3
- 38) YU - 12, 1987  
bronzo, cm. 37x51x43 - es. 1/3
- 39) YU - 84, 1987  
bronzo, cm. 200x114x64 - es. 2/3
- 40) YU - 471, 1987  
bronzo, cm. 38x59x20,5 - es. 1/3
- 41) YU - 472, 1987  
bronzo, cm. 220x44x77 - es. 1/3
- 42) YU - 190, 1990  
bronzo, cm. 250x85x57 - es. 1/3

**andolfatto**

**azuma**

**barbanti**

**bartolini**

**berrocal**

**bill**

**bonfanti**

**caponnetto**

**cardenas**

**casagrande**

**castellani**

**charchoune**

**ciussi**

**devalle**

**dewasne**

**dorazio**

**ellwood**

**ferber**

**festa**

**fruhtrunk**

**goodwin**

**gorin**

**griffa**

**grignani**

**groom**

**hossiason**

**indiana**

**kacere**

kemeny  
legnaghi  
licini  
magnelli  
mansouroff  
matino  
music  
nangeroni  
nigro  
pasmore  
pedersen  
peire  
pierluca  
poliakoff

pulga  
radice  
savelli  
schneider  
soldati  
tavernari  
viani  
wyckaert

autorizzazione del tribunale di milano n. 44 del 31-1-77  
direttore responsabile matteo lorenzelli

copyright lorenzelli arte s.a.s. - milano  
maggio-giugno 1990

foto osamu murai - tokyo  
kengiro azuma - milano  
matteo lorenzelli - milano

curatrice francesca lorenzelli

stampa grafica valdambro - milano



lorenzelli arte milano

19